Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 261

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 1 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 0-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Un altro convoglio decimato dai sottomarini germanici

Quindici piroscafi nemici affondati al largo delle isole Canarie

LA GUERRA IN EGITTO

Reparti da caccia dell'Asse contrastano vigorosamente l'attività dell'Aviazione nemica

La ferrovia e la rotabile per Hammam bombardate da una nostra formazione con buon risultato

Bollettino n. 888

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte dell'Egitto, la battaglia ha segnato ieri un tempo d'arresto; scontri di elementi esploranti e duelli di artiglierie hanno caratterizzato la giornata.

Alcuni mezzi blindati leggeri, che tentavano una incursione nelle nostre retrovie, venivano prontamente individuati e distrutti.

Reparti da caccia dell'Asse hanno vigorosamente contrastato l'attività dell'Aviazione nemica e abbattuto in combattimento 7 apparecchi britannici; un altro è precipitato al suolo, colpito dal tiro contraereo.

La ferrovia e la rotabile fra El Alamein e Hammam sono state bombardate con buon risultato da una nostra formazione.

Nel Mediterraneo orientale, velivoli italiani attaccavano due motovelieri, uno dei quali è da ritenersi affondato.

Fronte egiziano: nostre armi automatiche in azione di fuoco contro reparti nemici nella zona di El Alamein (R. G. Luce - Mandolesi)

Annuale della Falange

ROMA, 31.

Sbarcando a Siviglia nell'agosto 1937 avevamo saputo che anche ai Legionari italiani era consentito iscriversi alla Falange.

Noi eravamo andati in Ispagna non attratti dall'avventura, non soltanto spinti dal desiderio di combattere la guerra, ma perchè eravamo convinti che nella terra di José Antonio Primo De Ribera il Fascismo giocava non soltanto la sua sorte ma quella dell'Italia quale potenza mediterranea e quella dell'intera Europa. Stalin che aveva in parte bolscevizzato la Francia decrepita tentava in Ispagna l'accerchiamento delle potenze antibolsceviche e la conseguente sovietizzazione dell'Europa.

E quando riuscimmo ad avere quella tessera — un cartoncino rosso stampigliato a lettere nere — noi che all'imbarco eravamo stati a consegnare la nostra tessera, quella del nostro Partito, che al momento di salpare avevamo stretto disperati fra le mani il distintivo, unica cosa materiale che ci teneva ancora legati alla Patria scomparente in una festa di luci, ci sentimmo commossi. Quella tessera ci ricollegava idealmente alla nostra, quel giuramento ribadiva il nostro giuramento: «Giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista».

Per questo l'annuale della fondazione della Falange è anche un po' la festa nostra. Per questo quella Rivoluzione che fu tenuta a battesimo da José Antonio e che parlava di terra oscura e disperata, che pensava ad una riforma sociale ed agraria che nel suo cuore aveva già i semi della rinascita del suo popolo, è un po' anche nostra. Senza l'azione di José Antonio probabilmente il Generale Franco non avrebbe potuto accingersi alla sua grandiosa opera di ricostruzione e di rinnovazione. Senza la Falange l'insurrezione armata del luglio 1936 sarebbe probabilmente naufragata. Senza la Falange le forze della vecchia Spagna tradizionalista, guerriera e cattolica, sarebbe dispersa. La Falange fu per il Generalissimo Franco la spina dorsale del movimento di insurrezione e di rinascita nazionale.

Caddero al fianco degli italiani che avevano per motto il grido delle squadre «Me ne frego», gli spagnoli falangisti e Re Quetes urlanti al momento dell'attacco «Viva la muerte». Caddero e col sangue che cemento due popoli riscattarono all'ideale della Patria, la Nazione.

José Antonio Primo De Ribera, fucilato dai rossi il 19 ottobre 1936, fu il buon seminatore, Franco, il continuatore della sua idea, che oggi prepara la Spagna ad affrontare i compiti che l'attendono. Noi italiani e legionari che combattemmo fianco a fianco, che seppellimmo nei cimiteri di guerra i nostri morti, seguiamo con simpatia ed affetto lo sforzo del popolo spagnolo e l'opera di ricostruzione del suo Caudillo.

C.

Il comunicato straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

Malgrado la persistenza delle violente tempeste autunnali i sottomarini germanici hanno continuato le loro operazioni contro convogli nemici nell'Atlantico. Durante la giornata di ieri un gruppo di sottomarini è riuscito ad intercettare al largo delle isole Canarie un convoglio nemico che si dirigeva dal sud verso l'Inghilterra.

Scesa l'oscurità i sottomarini attaccarono concentricamente fino all'alba il convoglio fortemente protetto, distruggendo 14 piroscafi, stazzanti complessivamente 111 mila tonnellate, carichi di materie prime provenienti dall'Africa.

L'attività della "Honwed,,

BUDAPEST, 31.

Lo Stato Maggiore della «Honwed» dirama il seguente comunicato: «Nel corso della corrente settimana nella parte del fronte orientale tenuto dalle truppe ungheresi intensa attività aerea e di ricognizione da parte del nemico. Ogni tentativo nemico si è infranto contro l'intenso sbarramento di fuoco delle artiglierie e delle armi automatiche ungheresi.

L'artiglieria ungherese con un concentramento di fuoco bene aggiustato ha disturbato efficacemente concentramenti di truppe nemiche sventando alcuni tentativi nemici di gettare ponti.

Le batterie contraeree della «Honwed» hanno costretto alcune formazioni nemiche che tentavano di sorvolare le linee ungherese ad invertire la rotta. Sono stati abbattuti 14 apparecchi sovietici.

Fronte orientale: tentativo nemico prontamente stroncato da una nostra pattuglia (R. G. Luce)

Tumulti di dimostranti sparatorie e scoppi di bombe nell'India martoriata

Undici condanne a morte a Bombay
L'università di Peshawar è stata chiusa

BANGKOK, 31.

Una folla tumultuante ha percorso nel pomeriggio di ieri le vie del quartiere europeo di Bombay lanciando sassi contro le vetrine di alcuni negozi nei quali erano esposti tessuti di marca inglese. Mentre i proprietari si affrettavano a chiudere, accorreva la polizia che eseguiva una trentina di arresti. Una colonna di dimostranti, proveniente dal centro della città, faceva in quel momento irruzione nel quartiere. Al grido di «abbasso gli inglesi» gli indiani si scagliavano sugli agenti riuscendo, dopo violente colluttazioni, a liberare quasi tutti gli arrestati. Tutto sarebbe finito senza altri incidenti se da un villino abitato da inglesi non fossero stati esplosi due colpi di rivoltella contro la folla che, esasperata, ha preso d'assalto l'edificio. Un plotone di truppe, accorso insieme a buon numero di agenti, ha caricato i dimostranti tentando invano di sbandarli. La truppa, che stava per essere sopraffatta, ha fatto fuoco uccidendo due indiani e ferendone una quindicina.

In una filanda di Calcutta è esplosa una bomba facendo crollare una tettoia sotto la quale lavoravano una decina di operai ed erano raccolte grandi quantità di materiale. Un operaio è rimasto schiacciato sotto le macerie ed altri sette sono rimasti feriti.

A Kanptul, nei pressi di Karaci, un autotreno carico di viveri per la truppa è stato fermato da un numeroso gruppo di indiani. Dopo aver legati alle fiancate dell'autotreno l'autista e i 4 soldati di scorta, gli indiani si sono impossessati dei viveri e si sono allontanati. A Nuova Delhi il direttore del «Hindostan Times» è stato arrestato dopo una perquisizione effettuata dalla polizia nel suo domicilio.

L'Università musulmana di Peshawar è stata chiusa in seguito a manifestazioni antinglesi degli studenti.

Il Tribunale di Bombay ha condannato a morte 11 persone imputate di atti di sabotaggio.

Il fante dice: "E' morto Previeri, è morto Ferrari Orsi,,

e dei due generali custodisce nel cuore una memoria che è vita e li vede oggi alla testa di quelli che caddero prima di loro

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

AFRICA SETTENTRIONALE, ottobre.

Dal mare al lago calcinato di Qattara, su a El Alamein, l'aria è fosca. Fosca, ma non triste. Ha la patina indurita della gente che ha voglia di restar chiusa in se stessa e non vuole nessuno d'intorno a disturbare la sua solitudine. Un cielo pesante, caldo, senza respiro, un cielo che sembra fuso nel vetro grezzo, tanto è denso e opaco, pesa sul vertice del cranio e l'attanaglia.

Da un caposaldo all'altro — dal primo che si affaccia sul mare e se ne gode di giorno il ristoro, di notte deve guardarsi dal suo tradimento, perchè col continuo brontolare si fa complice delle pattuglie nemiche), fino all'ultimo, in pieno deserto; da un caposaldo all'altro, le scolte stan su, a mezza vita, piantate immobili entro le buche, e sembrano statue di carne poste a vigilare il segreto delle distanze e il mistero del buio.

Nell'animo dei nostri è un gran silenzio. Il silenzio cosciente, meditato, solenne — il silenzio che è tutto vita ma non tragedia — che si raccoglie nel segreto dell'essere, quando un dolore si schianta contro di noi e ci squassa ogni fibra.

Pochi giorni fa, i soldati dicevano: «E' morto Previeri».

Oggi gli stessi soldati ripetono: «E' morto Ferrari-Orsi».

Il grado, i titoli, scompaiono. Forse li avrebbero menzionati per nome, se l'uso antico fosse rimasto nel nostro orecchio col medesimo senso di rispettosa devozione, di gerarchia, di ammirazione, di dedizione, che aveva per i legionari di Roma.

Altri due generali sono caduti sul campo di battaglia. In prima linea. Là dove fanti e artiglieri pensano di essere soli a disputare continuamente, nel colloquio eterno con la vita e con la morte.

Invece...

Il sangue di altri due generali si è impastato con la stessa terra, con la medesima sabbia imbevuta del sudore e del sangue dei più umili, che sono, nella loro umiltà, grandi quanto l'eroe che tramanda alle generazioni il suo nome; il sangue di altri due generali ha dissetato l'arsura che dalle viscere bruciate del deserto, vien su, protendendo la gola affocata, in cerca di una stilla perduta che cada dal cielo.

Il fante dice: «Previeri è morto. E' morto Ferrari-Orsi». Non è capace di mettere insieme due parole di commiserazione e di elogio, perchè in linea, le parole faticano a mettersi insieme. Tutto quello che il fante può dire, parlando dell'uno e dell'altro, è questo: «Era in gamba».

Bisogna capire il valore che acquista una locuzione così sciupata dall'uso che se ne fa, in bocca a un soldato che magari, mentre la pronuncia, stringe fra le ginocchia un'arma e la carezza con uno straccio per levarle ogni filo di polvere. «Essere in gamba» acquista un valore estremo, oltre il quale non c'è più nulla. E' il massimo della gerarchia dei valori. E' quel vertice, che soltanto gli eletti possono raggiungere e scavalcare.

I generali Previeri e Ferrari-Orsi, sono caduti in linea, in primissima linea. Oltre quella ci sono folte siepi di reticolato, insidiosi campi di mine, e dopo quelli il nemico. Ad alzarsi in piedi c'è da guardarlo in faccia.

Il fante vede volentieri il suo generale che va a trovarlo in caposaldo. Impara a conoscere il comandante ed impara ad amarlo. E quando lo vede di continuo, e per questo aumenta il suo attaccamento per lui, allora il fante non sta più zitto. La gente cui si vuol bene deve star lontana dai pericoli. E il fante trepida per il suo comandante, fino a quando non lo vede andar via verso un posto più sicuro.

Questi due generali non potevano star senza vedere quel che accadeva là, dove il soldato, armato della sua filosofia e della sua fede, che diventano nella elaborazione lenta del suo spirito potenti forze morali, trascorre il tempo in attesa della gloria e della morte.

Per questo, i loro soldati avrebbero buttato l'anima nella fornace solo che l'avessero chiesto. Con il comandante alla testa, il fante non ha mai conosciuto ostacoli.

Oggi il fante dice: «E' morto Previeri. E' morto Ferrari-Orsi».

E il fante che è saggio, che è umano, che ha un cuore capace di soffrire, aggiunge, parlando dell'uno o dell'altro: «Che bisogno c'era di venire fin qui a farsi massacrare». E un brivido di rabbia, di furore, di amore, gli corre pazzamente per le vene e lo vorrebbe spingere a fare chi sa che cosa. Come se il furore, la rabbia, l'amore, bastassero a ridar vita a chi è passato ormai nelle falangi degli eterni.

Nell'animo dei nostri — di tutti i soldati che li han visti cento volte passare in mezzo ai loro ranghi, avviati, in macchina o a piedi, verso le prime linee — si è formato un grande silenzio. E non è il silenzio attonito che annulla i pensieri e vuota il corpo d'ogni capacità di emozione. E' un silenzio vivo, sofferto, ragionato, meditato in ogni sua parte; un silenzio gravido di colloqui che avranno una conclusione. Una conclusione rapida come la folgore, bruciante come il fuoco, inesorabile come il destino.

Il soldato che combatte sa che il comandante che cade deve essere vendicato. Lo sa perchè è il suo cuore che gliel'impone. Lo sa perchè dal ribollimento interno sfocia questo imperativo che nessun accomodamento, nessuna concessione, possono cancellare.

Il fante dice: «E' morto Previeri. E' morto Ferrari-Orsi». E pensa al valore del primo, all'azzurro del secondo, che pareva un ritaglio sereno di questo cielo, cucito sul petto. E sul ritaglio una quantità di stelle: di queste stelle, che la notte paiono bianche tanto son luminose.

Tutti i giorni i due generali erano su. Piantavano le carte e gli impegni del comando — che possono essere sbrigati anche la sera o al mattino alle prime luci dell'alba — e andavano in mezzo ai loro soldati, che a vederseli sempre davanti avevano imparato ormai a chiamarli per nome, come si chiama la gente cui si vuol bene.

Il soldato ha il registro infallibile della memoria. Sa quanti sono i generali caduti al loro posto di combattimento e tiene aperto questo conto di dare e di avere per il momento in cui la partita con gli inglesi dovrà essere saldata.

I suoi comandanti non sono morti, per lui. Il soldato li vede vivi ancora, come vivi li ha avuti negli occhi nelle infinite occasioni che ha potuto vederli passare da un reparto all'altro, da una buca all'altra, dividendo magari la stessa, in quei momenti che stare allo scoperto sarebbe stato un suicidio che Dio e gli uomini condannano.

Li vide alla testa delle falangi di quelli che caddero — di ogni arma, di ogni grado, di ogni età — prima di loro e magari vicini a loro, a guidare la marcia che prosegue.

Il combattente non ha mai considerato morto — morto nel senso fisico che noi, povera umanità, diamo a questa parola — chi è caduto nell'attimo in cui la furia della battaglia fa della carne del sangue e della terra un solo impasto dal quale uscirà il lievito della umanità rinnovata.

Il combattente non dirà mai, ricordando i suoi comandanti: «Povero Previeri. Povero Ferrari-Orsi». Sarebbe come farli morire per sempre.

E invece son vivi. Vivi, perchè il combattente ne custodisce nel cuore una memoria che è vita, che forse si potrà spegnere soltanto quando il cuore cesserà di battere.

Essi marciano ancora alla testa dei reggimenti, dei battaglioni, delle compagnie ed hanno nei caposaldi la loro buca come hanno gli altri: di fronte al nemico. Una buca che è l'altare al quale i cuori dei vivi si scaldano e si temprano ai cimenti di domani. Altare sul quale una fiamma arde perennemente ed a cui i sopravvissuti volgono il pensiero nell'attimo — che ha sapore di eternità — che precede l'assalto.

Rino Carassiti

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le truppe alleate conseguono nuovi successi nella regione di Nalcik ed a Stalingrado

Centotrentaquattro aerei perduti dai rossi in due giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Nalcik, le truppe germaniche e romene hanno distrutto gruppi nemici di dispersi e hanno forzato il passaggio di un fiume in un'importante località.

A Stalingrado le operazioni svolte dalle formazioni d'assalto hanno consentito di guadagnare altro terreno. In seguito alle elevate perdite riportate il nemico ha rinunciato ai suoi attacchi a sud della città. Formazioni di velivoli da combattimento hanno nuovamente preso di mira le linee ferroviarie a nord di Astrakan.

Sulle rive del Don truppe italiane e ungheresi hanno fatto fallire tentativi dei sovietici di traghettare il fiume.

Sui restanti settori del fronte orientale la situazione rimane invariata.

Nostri reparti d'assalto hanno distrutto un rilevantissimo numero di fortini di sistemi fortificati dei bolscevichi, catturando vari prigionieri. Nella zona delle sorgenti del Volga l'Arma aerea tedesca ha bombardato ammassamenti di truppe nemiche, trasporti, depositi di approvvigionamenti nonchè installazioni industriali nelle retrovie sovietiche.

Sul lago Ladoga 4 piroscafi di notevole tonnellaggio che trasportavano approvvigionamenti destinati a Leningrado sono stati affondati a colpi di bombe mentre tre altre navi da carico sono rimaste danneggiate. Bombardamenti su Leningrado hanno causato vari incendi. Gli attacchi aerei su Murmansk sono stati proseguiti di giorno e di notte.

Durante il 29 e il 30 ottobre i sovietici hanno perduto 134 velivoli. Anche aviatori da caccia romeni ed ungheresi hanno contribuito ad assicurare tale successo. Otto nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

In Egitto il nemico non ha proseguito ieri i suoi attacchi in massa; un attacco locale degli inglesi è fallito. Le forze aeree tedesche ed italiane hanno attaccato forze motorizzate e colonne di rinforzi nemici. Otto apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Le notizie giunte stanotte confermano che le truppe tedesche ed alleate sono in movimento su tutti i settori meridionali del fronte orientale.

Ad occidente del Terek i reparti tedeschi e romeni che in questi giorni sono riusciti a sfondare munitissime posizioni sovietiche nella zona di Nalcik, superando la stessa città, hanno effettuato ieri, a quanto informa stamane il Supremo Comando germanico, ulteriori penetrazioni nel sistema difensivo avversario causando al nemico gravi perdite in uomini e materiali bellici. Sono state in tal modo definitivamente espugnate posizioni nelle quali il nemico era ormai convinto di poter tranquillamente svernare.

Dopo l'espugnazione di Nalcik le truppe romene si congiungevano a quelle germaniche ed iniziavano insieme l'inseguimento delle forze avversarie privata dal poderoso complesso di fortilizi sul quale hanno poggiato fin lì il loro sistema difensivo.

Parecchi gruppi di attacco germanici e romeni che puntavano in varie direzioni, hanno potuto ricongiungersi riuscendo così ad occupare molte località tenacemente difese dal nemico.

Per quanto riguarda la conquista di Nalcich, successive informazioni giunte in questi ambienti militari comunicano che i genieri corazzati e i reparti dell'artiglieria contraerea germanica operanti con le truppe romene, hanno contribuito validamente non solo ad aprire la via tra le numerose barricate sovietiche, ma anche a distruggere moltissimi nidi di resistenza avversaria. Reparti dell'artiglieria contraerea si sono impadroniti anche dell'edificio della Ghepeu e di una scuola per ufficiali, distruggendo tra l'altro, quattro cannoni anticarro. Notizie dell'ultima ora informano che reparti di arditi germanici, operanti ad est del Terek, hanno annientato parecchie compagnie nemiche catturando tra l'altro, 450 bolscevichi tra cui 14 ufficiali.

Quando i reggimenti tedeschi e romeni raggiunsero il Terek anche in quel settore i bolscevichi cercarono di far saltare il ponte lungo circa 150 metri gettato sul fiume in quel punto. L'esplosione infatti si verificò ma il fulmineo intervento di alcuni genieri tedeschi evitava l'ulteriore brillamento delle mine sicchè il ponte in parte fu salvato. Dopo qualche ora di febbrile lavoro i reparti motorizzati tedeschi potevano in tal modo superare il corso d'acqua e riprendere, più avanti, il contatto con il nemico in fuga.

Ai reparti d'assalto ed a quei corazzati fece seguito la fanteria che allargò immediatamente la breccia effettuando tosto le indispensabili operazioni di polizia per liberare il terreno della battaglia dai numerosi reparti sovietici dispersi. Onde rafforzare le posizioni fortificate i rossi avevano seminato nella zona ad ovest del Terek vasti campi di mine. Una Divisione corazzata germanica ha raccolto nel suo raggio d'azione in meno di due giorni, oltre 5 mila mine.

I bolscevichi hanno tentato anche ieri, a quanto si apprende dalle ultime notizie, di passare al contrattacco sul fronte del cuneo germanico ma tutti i tentativi sono falliti con gravi perdite per l'avversario.

L'arma aerea tedesca ha impedito alle artiglierie nemiche di piazzarsi oltre le linee di sfondamento onde contenere l'avanzata delle truppe attaccanti. Numerose batterie sovietiche appena piazzate o in procinto di esserlo, sono state distrutte dalle bombe di ogni calibro.

I nuovi successi degli U. Boot

BERLINO, 31.

L'Agenzia internazionale di informazioni *apprende a proposito dei nuovi successi conseguiti dai sommergibili tedeschi in Atlantico, che l'Arma subacquea germanica ha affondato negli ultimi 5 giorni circa 250 mila tonnellate di naviglio nemico, e, durante il mese di ottobre, oltre 700 mila tonnellate nonostante le cattive condizioni atmosferiche e le più efficaci misure di sicurezza addottate dagli anglosassoni.*

Sul bilancio mensile degli affondamenti i sommergibili tedeschi incidono per 680 mila tonnellate dato che circa 22 tonnellate di navi sono state il risultato delle azioni delle vedette rapide e dei Mas tedeschi operanti nella Manica e davanti l'estuario del Tamigi.

Si segnala che la caccia particolarmente fruttuosa ad un convoglio diretto dal sud verso l'Inghilterra, è stata ottenuta nonostante la fortissima protezione della scorta al prezioso carico di materie prime e di viveri che il convoglio trasportava.

La caccia dei sommergibili è stata molto attiva negli ultimi giorni anche nell'Atlantico meridionale e nelle acque del Capo dove sono state affondate la nave inglese «La Place» di 7320 tonnellate, la motonave inglese «Ross» di 4970 tonnellate, e la nave da carico «City of Johannesburg» di 5969 tonnellate.

I sommergibili tedeschi hanno affondato inoltre una grande nave a tre alberi che dislocava 12 mila tonnellate, il cui nome non ha potuto essere identificato.

Si annunzia che nell'Atlantico del sud è stato affondato il mercantile «Marliing» di 1595 tonnellate.

A Palazzo Venezia

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'ammiraglio Abe, delegato navale nipponico in Roma per la commissione militare del patto Tripartito, il generale Shimizu, addetto militare ed aeronautico presso l'Ambasciata del Giappone, e il comandante Mitunobu, addetto navale presso l'Ambasciata stessa, ai quali ha espresso i suoi ringraziamenti per il saluto porto all'Italia fascista nel ventennale della Rivoluzione delle Camicie nere ed ha esternato il compiacimento del Governo e del popolo italiano per le recenti vittorie delle Forze Armate nipponiche.

Un'opera monumentale
a documentazione del ventennio fascista

ROMA, 31.

Nel quadro delle celebrazioni del Ventennale è stata completata in questi giorni, sotto la direzione di Giacomo Di Giacomo, Cesare Ferri e Luigi Pinti, l'opera «Panorami di realizzazioni del Fascismo», documentazione in 12 tomi di grande formato, per complessive 4300 pagine, che illustra la storia della vigilia rivoluzionaria delle Camicie nere e l'attività del Fascismo in venti anni di Governo in ogni settore della vita nazionale, dalla politica interna alle realizzazioni internazionali, dalle opere pubbliche alle realizzazioni di cultura e alle conquiste scientifiche.

Le eminenti personalità del Regime hanno collaborato a questa poderosa opera che il «Popolo d'Italia» ha definito «Fonte sicura per lo storico futuro» riconoscendo che essa rappresenta per i giovani e per i veterani «alimento vasto e prezioso».

L'INSONNIA IN AMERICA

LE COSE VANNO BENE!
PASSIAMO DI VITTORIA IN VITTORIA!!
COSTRUIAMO MILLE CORAZZATE AL MINUTO!!!

GLI AMERICANI INSONNI - Macchè! Il Presidente non riesce a farci addormentare!

NOTA ROMANA

ROMA, 31.

(E.S.) - *Attraverso il comunicato del Comitato Interministeriale dei Prezzi e degli Approvvigionamenti il popolo italiano apprende con vivo compiacimento le buone notizie della nostra situazione alimentare. I progressi della tecnica agricola e soprattutto il fervore ed il senso di responsabilità delle categorie rurali hanno consentito anche nel decorso anno agrario di contraffare con successo l'andamento stagionale sfavorevole.*

I piani della produzione agricola in corso di attuazione e la tenacia degli agricoltori nonchè il fronte unico realizzato con l'alleata Germania anche nel settore degli approvvigionamenti, consentono di considerare con serenità l'avvenire.

Di codeste soddisfacenti prospettive sono indice le provvidenze adottate dal Comitato per migliorare la razione invernale del popolo nelle categorie che più abbisognano di mantenersi in piena vigoria fisica perchè sottoposte o predestinate alle prove o alle fatiche più dure.

Così i soldati di domani, i nostri ragazzi di età fra i nove ed i diciotto anni, avranno dal 16 novembre una razione di duecento grammi di pane; la razione mensile di marmellata sarà quadruplicata (da 500 grammi salendo a 2 chilogrammi); il supplemento zucchero per i ragazzi sarà concesso anche a quelli compresi tra i quattordici ed i diciotto anni. Nell'età critica dello sviluppo vogliamo assecondare la vigorosa crescenza dei nostri figli perchè l'immediato dopoguerra trovi una generazione sana ed efficiente a svolgere i grandiosi temi che al nostro Paese saranno proposti.

Parimenti si è sentita la necessità di provvedere con una razione speciale di zucchero di cinquecento grammi mensili alle persone di 65 anni di età: sperimentata e talora solida retroguardia del popolo in armi che conventementemente assistito può svolgere un'azione particolarmente utile nel settore del lavoro produttivo.

Per tutti i lavoratori poi, la razione invernale di pane è stata portata da 250 a 300 grammi; una distribuzione generale di chilogrammi dieci di patate per persona si aggiungerà alle normali distribuzioni; e ciò in vista di un notevole contingente di importazione già assicurato, con provenienza dall'amica Germania.

Insomma la razione complessiva degli italiani cresce: i rigori dell'inverno saranno efficacemente battuti: i perfidi disegni del nemico di piegarci con le difficoltà interne saranno ancora una volta pienamente frustrati.

Se il nemico sarà battuto dovrà decidersi a combattere: a lasciare le sue tane di oltre Manica e oltre Oceano; ed a venire a fare la personale diretta conoscenza (senza più neo-zelandesi, indiani, australiani, degaullisti e simili prezzolate canaglie) con i durissimi denti della nuova Europa.

Molto ci conforta la solidarietà dei Paesi dell'Asse nel campo alimentare, ma, agricoltori d'Italia, il nostro pane dobbiamo sentire l'orgoglio di fabbricarcelo tutto da noi. I piani della produzione debbono segnare il minimo dei nostri obiettivi: possiamo e dobbiamo fare molto di più.

Perchè i nostri figli crescano sani e vigorosi ed i nostri operai possano attendere nella pienezza delle loro forze al duro lavoro sui nelle officine, nei cantieri, nelle miniere, quotidianamente si piegano, occorre che il 1943 XXI divenga un anno memorabile per la produzione agricola italiana. E questo dipenderà essenzialmente da voi, agricoltori e contadini italiani: che, se sarete più che mai operosi, tenaci, intelligenti e pienamente decisi a non lasciare una zolla di terra senza il suo più appropriato seme, saprete compiere anche questo miracolo con l'aiuto di Dio: che è sempre a fianco dei popoli che più profondamente credono in Lui, nella giustizia e nell'avvenire.

L'annuale dell' "Auxilio Social,, solennemente celebrato in Spagna

MADRID, 31.

Il sesto annuale della fondazione dell'«Auxilio Social» è stato celebrato in tutti i centri della Spagna con l'inaugurazione di centri di maternità, nidi per l'infanzia, refettori e istituzioni assistenziali diverse. A Madrid la celebrazione ha avuto particolare solennità per l'intervento personale del Caudillo il quale, alla presenza di tutte le gerarchie dell'«Auxilio Social», del Partito e delle autorità ha inaugurato la modernissima «Casa materna» di un quartiere popolare della città.

Il Caudillo è stato oggetto di una entusiastica manifestazione da parte della folla.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Solenne ufficio funebre celebrato al Tempio Ossario in suffragio del gen. Ferrari-Orsi

Ieri mattina, nel monumentale Tempio-Ossario, a cura del Comando del Presidio Militare, è stata celebrata una Messa in suffragio del gen. Eccellenza Federico Ferrari-Orsi, comandante il X Corpo d'Armata, superdecorato al valor mili-

tare — tre medaglie d'argento, tre di bronzo, quattro croci al merito di guerra, la croce di ferro di I. classe germanica, conferitagli recentemente dal Maresciallo Rommel, comandante le forze germaniche in A. S. — caduto il 18 ottobre scorso sul fronte egiziano, in primissima linea, fra i suoi combattenti, fra i soldati che tanto l'amavano e lo stimavano per le sue virtù di comandante e di soldato, per la sua bontà superiore, per l'intelletto che guidava e confortava sua azione.

Alla funzione assisteva, su apposito banco, la madre dell'eroico Caduto che risiede tuttora nella nostra città in via la Cernaia 59, ove ciò dimorava con l'amato figliolo quando questi comandava la Divisione Celere «Eugenio di Savoia». Al rito erano presenti: l'Ecc. il gen. Bergonzi, comandante la Difesa Territoriale, il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Fradella per il Prefetto, l'Ispettore Federale ten. col. Casoli, per il Segretario Federale, il Podestà, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il cav. uff. Migliorini, per il Commissario della Provincia, il Provveditore agli Studi, comm. prof. Bortolotti.

Nel gruppo degli ufficiali generali c'erano inoltre: il gen. Cavallo aiutante di Campo di S. M. il Re; il gen. Dolpone, il gen. Carusi ed il gen. Sisinni. Erano presenti i comandanti le varie armi del Presidio ed i capi servizio, rappresentanze di ufficiali della R. Aeronautica e della Milizia. Notata pure la presenza degli ufficiali superiori ed inferiori del Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», del «Saluzzo» e dell'Artiglieria Celere «San Giusto».

Rendeva gli onori militari un Battaglione di formazione delle quattro armi. A destra dell'altare erano schierate larghe rappresentanze con vessillo delle Squadrone Cavalieri di Udine, dell'Ass. Combattenti, dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, della Federazione dei Fasci femminili.

Ha celebrato la Messa il Cappellano Militare don Berardi nel mentre la Cantoria di Santa Cecilia eseguiva musica del Perosi. Assisteva il celebrante, in veste paonazza, mons. Mingher anche quale rappresentante dell'Ecc. l'Arcivescovo. Dopo la Messa il celebrante ha impartito la benedizione al tumulo e recitato le preci dei defunti; la Cantoria eseguiva il «Libera me Domine» del Perosi.

Durante la Messa, all'elevazione, la Banda della 10a Legione Milizia Artiglieria Contraerei, intonava la Canzone del Piave, fra la più profonda commozione dei presenti.

Alla nobile genitrice dell'eroico gen. Ferrari-Orsi rinnoviamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Una funzione in suffragio dei Caduti in guerra

Domani, lunedì, nella ricorrenza della commemorazione di tutti i Defunti sarà celebrata alle ore 11, al Tempio Ossario, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra.

Alla funzione, che sarà officiata dal Capo Cappellano Militare Mons. Francesco Berardi, assisteranno Autorità Militari, politiche, civili, religiose, reparti del Regio Esercito in armi, rappresentanze di Associazioni Combattentistiche ecc. Nel pomeriggio rappresentanze militari renderanno omaggio alle tombe dei Caduti italiani e tedeschi nel Cimitero monumentale di Udine, con deposizione di una corona di alloro, secondo le disposizioni impartite dal Ministero.

Solenne ottavario dei morti al Tempio Ossario

Oggi domenica 1° novembre, solennità di tutti Santi, ha inizio al Tempio Ossario il solenne Ottavario dei Defunti. Alle ore 17: Vespero dei Santi, Vespero dei Morti, discorso e assoluzioni.

Da lunedì 2 a sabato 7 novembre, ore 7: S. Messa solenne da Requiem; ore 20 Vespero dei Morti; discorso, canto del Miserere e benedizione eucaristica.

Oratore dell'Ottavario il M. Rev. Padre Cesario dei Minori Cappuccini, Custode del Cimitero.

L'ottavario pei defunti a San Giacomo

Questa sera dei Santi, vigilia dei Defunti, nella chiesa di S. Giacomo, sacra al suffragio perpetuo delle anime, comincia, alle ore 6, il tradizionale pio ottavario predicato. Chiesa e cappella sono parate a lutto.

Dopo aver visitato il cimitero, le tombe e i monumenti, i cittadini, rientrando in città, volgono i loro passi a San Giacomo che ad ogni novembre invita a colloquio pio e verace con quelli che quaggiù più non sono.

* * *

L'organo nuovo che risulterà uno dei migliori della città e che doveva essere inaugurato in parrocchia di S. Giacomo in questo ottavario dei Morti, ha subito qualche ritardo dati i notevoli lavori che una tal opera richiede. Il magnifico organo, iniziato ai primi del 1942, sarà pronto in dicembre.

Funzioni per i defunti nella chiesa del Cimitero

Nella Chiesa del Cimitero nella ricorrenza della Commemorazione di tutti i Defunti si svolgeranno solenni funzioni. Oggi 1° novembre le Messe saranno alle ore 8, 9, 10, 11. Nel pomeriggio, alle ore 16, dopo la recita del S. Rosario vi sarà discorso e quindi uscirà la processione attraverso i viali del Cimitero.

Domani 2 novembre: Messe continuate dalle ore 6,30 alle 11. Alle 7.30 celebrerà l'Ecc. l'Arcivescovo, e alle ore 10 vi sarà Messa cantata. Nel pomeriggio, alle ore 16, vi saranno le funzioni come il giorno precedente.

I padri Cappuccini sono sempre a disposizione dei fedeli per pregare per i Defunti e benedire le tombe.

Un Soldato ignoto ungherese

Invitiamo coloro che visitano oggi il nostro Camposanto a fermarsi presso le tombe dei soldati stranieri caduti durante la guerra del 1915-18 e vedranno con quale amore, con quale cura, squisitamente italiana e cristiana sono infiorate le loro sepolture.

Fra le 2033 tombe di croati, rumeni, ecc. ne osserviamo anche 233 di ungheresi: una di queste porta l'iscrizione: «Un militare ignoto ungherese». Oggi gli italiani residenti numerosi in Ungheria si recano in pellegrinaggio sulle tombe degli Eroi italiani colà deceduti; così vanno i pochi ungheresi residenti ora in Italia, nei cimiteri di guerra, per rendere omaggio ai Hosök, Eroi, della loro nazione, ivi sepolti.

Quest'anno ogni tomba magiara riceve un pizzico di terra portata dall'Ungheria affinchè il loro sonno sia più felice.

La luce della candela accesa sulla tomba del Milite ignoto ungherese illumina la piccola corona di quercia — simbolo del guerriero magiaro — legata col nastro tricolore magiaro: i tre colori, gli stessi del vessillo italiano, commuovono fino alle lacrime e stringono ancor più fra loro in fraternità i cuori dei figli d'Italia e d'Ungheria, discendenti dei volontari del colonnello Monti, dei legionari magiari di Garibaldi. Gli italo-ungheresi combattono ora fianco a fianco, come un tempo: che Iddio li protegga e benedica!

Vertes-Misdarys

Ispettorato Udine 2a Zona

Convocazione Segretari di Fascio

I Segretari di Fascio di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Rojale e Tavagnacco sono convocati alla Casa del Littorio, Fascio di Udine, per lunedì, 2 novembre, alle ore 15.

G. I. L.

Ritorno da Roma degli organizzati premiati dal Duce

Ieri 31 ottobre, sono ritornati da Roma gli organizzati del Comando Federale di Udine vincitori delle gare nazionali «Trofeo Cesare Cavagnet» di marcia e tiro in montagna, Ludi dell'Arte per il disegno, Ludi del lavoro femminili), premiati ieri l'altro al Duce.

Gli organizzati e le organizzate reduci da Roma, che hanno avuto sì alta ricompensa e sì ambito onore, e che hanno manifestato la loro schietta ammirazione e la loro contentezza per il viaggio compiuto, sono indi ritornati alle rispettive sedi.

Refezioni scolastiche

L'opera assistenziale della GIL continua la sua attività in tutti i settori dell'organizzazione. Anche in questo particolare momento di guerra vengono distribuite le refezioni scolastiche agli alunni delle scuole cittadine. La GIL che va incontro direttamente ai bisogni dei suoi organizzati svolge magnificamente e nel modo più completo in tutta la vasta gamma delle sue attività i suoi programmi prestabiliti.

Corsi culturali

Come si è già pubblicato con il mese di novembre inizieranno presso la Casa della GIL femminile i corsi di storia dell'arte, letteratura italiana, dizione, tedesco e francese, tenuti da valenti professori.

Le interessate sono pregate di affrettarsi per l'iscrizione.

Affermazione scolastica

Il camerata Luigi Madrisotti, già ufficiale istruttore dell'Opera Balilla di Udine ed attualmente addetto all'Ufficio Stampa della Gil di Treviso, dedicandosi allo studio con tenacia e passione durante le ore libere dal lavoro, ha conseguito con ottima votazione il diploma di ragioniere e di perito commercialista.

Orario dell'oscuramento

In seguito al ripristino dell'ora solare, a partire dalla mattina del giorno 2 novembre, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene fissato come segue:
TERMINE ORE 5.30
INIZIO ORE 18.30.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 2 del 1. nov. XXI)

La sede provinciale dell'O.N.D. è aperta per il tesseramento tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30. I giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Le tessere anno XX devono essere rinnovate entro e non oltre il 30 novembre p. v.

Le norme relative sono quelle rese note con il «Comunicato N. 104» sul «Popolo del Friuli» in data 22 ottobre u. s.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'oro "alla memoria" al cap. pilota Antonio Chiodi

Al concittadino capitano pilota cons. naz. ing. Antonio Chiodi — atlantico, Medaglia d'oro al valore aeronautico, progettista e collaudatore della «Caproni» — caduto in una pericolosa azione nel cielo di Malta, è stata in questi giorni concessa la medaglia d'oro «alla memoria» con questa magnifica motivazione:

«Figura nobilissima di patriota ardente e di soldato valoroso, capitano pilota, volontario in terra di Spagna, nonostante il già ottenuto esonero dal richiamo, chiedeva insistentemente e finalmente otteneva di riprendere il servizio per combattere in nome della Patria fascista. Al comando di una squadriglia da caccia, alla testa della quale più volte violando il cielo di munitissima base aerea nemica, contribuiva eroicamente in aspri combattimenti vittoriosi a battere il nemico agguerrito. In una azione di scorta, dopo aver duramente combattuto contro forze soverchianti, non faceva ritorno alla base di partenza. Animatore d'eccezione, già votato all'olocausto per purezza e forze d'ideali, con lui scompariva dalla lotta una delle più fulgide figure dell'Arma azzurra». Cielo di Malta, 13-31 luglio 1940 XVIII.

Alla gloriosa memoria del prode ufficiale concittadino, cui è stato conferito il massimo segno del valore, eleviamo il nostro fiero e reverente saluto.

Valorose "penne nere" dell'8° Alpini

Ancora una volta le «Penne nere» dell'8. Alpini si sono distinte sul campo di battaglia.

L'Eccellenza il generale Gabriele Nasci, comandante del Corpo d'Armata alpino in Russia, ha decorato «sul campo» tre alpini del «Tolmezzo» per il loro eroico comportamento in un'azione di guerra.

Ecco i nominativi degli alpini e le motivazioni delle medaglie:

Caporale Luigi Pasqualini fu Carlo e di Moro Maria, nato il 18-1-1922 a Pordenone, Medaglia d'argento al V. M. «sul campo»:

«Capo arma di fucile mitragliatore di un centro di fuoco avanzato mentre stava per essere sopraffatto da un forte nucleo nemico, che munito di pistole mitragliatrici gli intimava la resa, con rara presenza di spirito ed eccezionale sangue freddo, non ostante la continua minaccia delle armi puntate su di lui e sui propri dipendenti, traeva di tasca le bombe a mano e le lanciava sugli avversari ponendoli in fuga. Luminoso esempio di coraggio e di attaccamento al dovere». - Kuwschin (Russia) 27-9-1942 XX.

Alpino Domenico Zucconi fu Emilio e di Maria Zaccarini, nato il 25-12-1921 a Borgotaro, Medaglia d'argento al V. M. «sul campo»:

«Componente di un centro di fuoco avanzato, di guardia, insieme ad un suo compagno, ad un fucile mitragliatore, alla ingiunzione di resa fattagli da una pattuglia nemica giunta col favore della notte a pochi passi dal caposaldo, nonostante la minaccia della pistola mitragliatrice puntata su di lui, sparava a bruciapelo su di un avversario uccidendolo, e, nella impossibilità di ricaricare il fucile, si lanciava contro un secondo nemico riuscendo, in drammatica lotta all'arma bianca e col valido aiuto di un compagno, ad averne ragione. Magnifico esempio di coraggio, di sprezzo del pericolo e alto senso del dovere». - Kuwschin (Russia) 27-9-1942 XX.

Alpino Antonio Bazzana di Giuseppe e di Maria Facchin, nato il 7-11-1922 a Portogruaro (Venezia) e residente a Valle Noncello di Pordenone, Medaglia d'argento al V.M. «sul campo»:

«Componente di un centro di fuoco avanzato, di guardia, insieme ad un suo compagno, ad un fucile mitragliatore, alla ingiunzione di resa fattagli da una pattuglia nemica, che era riuscita giungere al caposaldo, nonostante la minaccia di una pistola mitragliatrice puntata su di lui, si lanciava contro l'avversario, validamente aiutando il suo compagno. In una drammatica lotta corpo a corpo, fino ad averne ragione. Magnifico esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo». - Kuwschin (Russia) 27-9-1942 XX.

Attività svolta nell'anno XX dal Dopolavoro rionale "Alfredo Giorgini"

Il Dopolavoro Rionale «Alfredo Giorgini» — con il fermo proposito di andare incontro alle masse lavoratrici in ogni istante ed in ogni campo d'attività e con lo scopo di rendere sempre più sentita e più profonda l'assistenza, rendendola nello stesso tempo fraterna e confortante — ha aggiunto alle già note iniziative, altre di nuove che hanno incontrato il pieno favore dei dopolavoristi e che hanno riscosso il plauso di Enti ed Autorità civili e militari.

Nell'anno XX la branca culturale ha avuto il suo pieno e fiorente sviluppo, con l'organizzazione di numerosi corsi di studio i quali sono stati apprezzati oltre che dagli interessati — che ne hanno ricevuto evidente beneficio — anche dalle Autorità scolastiche.

Cosicchè la parte culturale è stata curata in ogni lato e per tutte le categorie sociali d'ambo i sessi: bambini, giovani, adulti.

I corsi istituiti e compiuti sono stati i seguenti:

Corso serale di: lingue straniere; stenografia.

Corso diurno di: italiano; storia; disegno e costruzione; topografia; computisteria e ragioneria; matematica; chimica; diritto civile; fisica; tedesco; latino; matematica finanziaria; geografia; scienze.

Della predetta attività ha beneficiato oltre un centinaio di dopolavoristi d'ambo i sessi.

Durante il mese di luglio e agosto è stato organizzato pure un corso diurno di ripetizioni scolastiche per alunni delle scuole elementari (terza, quarta, quinta) con tre regolari sezioni, frequentate da 45 allievi, la cui quasi totalità è stata promossa.

Un'altra importante attività è stata seguita in modo particolare dal Dopolavoro: *il ricreatorio giovanile,* avente lo scopo di offrire agli alunni figli di dopolavoristi della Provincia, che giornalmente affluivano al capoluogo, la possibilità di soffermarsi in un ambiente famigliare convenientemente attrezzato e, nel periodo invernale, riscaldato dove poter dedicarsi allo studio o trascorrere il tempo in un sano svago in attesa dell'apertura della scuola o della partenza dei treni.

Un altro ramo di attività preso in molta considerazione dal Dopolavoro «Giorgini» è stato quello dell'arte varia: *musica, canto e cori.*

I frutti raccolti sono stati superiori al previsto. Sono state costituite due orchestre denominate rispettivamente «Vincere» e «Giorgini» formate da elementi di provata capacità e dirette da maestri appassionati. Le due orchestre hanno ottenuto subito, sia nel capoluogo che in provincia, il favore del pubblico civile e militare.

Oltre i numerosi spettacoli offerti ai dopolavoristi nella propria sede, i due complessi artistici, costituiti da orchestrali, da soprani, tenori, pianisti, solisti di violino e di fisarmonica, si sono presentati nelle caserme dinanzi a folla di soldati che hanno sentito nello spettacolo dato a loro dal Dopolavoro quella comunione di spiriti e di cuori che va sempre più realizzandosi e rinsaldandosi fra popolo ed esercito ai fini dell'assistenza morale e soprattutto della vittoria.

Al fine di coltivare l'attività musicale nei giovani, il Dopolavoro ha organizzato dei corsi diurni di teoria e di solfeggio, di addestramento con la fisarmonica e di lezioni per pianoforte.

La frequenza di detti corsi è notevole: oltre 50 sono i frequentatori assidui alle due sezioni del corso di musica.

Nel campo assistenziale il Dopolavoro si è prestato in tutti i modi, sia verso i camerati alle armi, sia verso le famiglie dei dopolavoristi. Più volte sono stati distribuiti ai militari premi in denaro, oggetti utili e generi di conforto (sigarette, frutta, vino). E' stata organizzata la Befana del soldato, riuscitissima. L'assistenza è stata attuata anche attraverso i corsi di cultura, a cui sono stati ammessi gratuitamente o con quote minime i figli di militari o di dopolavoristi indipendenti.

Nel campo sportivo è stato dato soprattutto sviluppo al sano sport del giuoco di bocce ed ha organizzato gare locali, provinciali, interprovinciali, che hanno avuto eco nelle regioni finitime.

L'attività relativa si è svolta sui bocciodromi «Patrizio» e «Provinciali» di piazzale Cella, suscitando molto interesse e richiamando innumerevoli giocatori della regione.

Nel complesso la multiforme attività di questo Dopolavoro Rionale è stata molto proficua e tale da fruttare nuovi e ancor maggiori risultati in avvenire, per attuare sempre meglio ed in modo tangibile il comandamento del Duce: *Andare decisamente verso il popolo.*

Il Premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di ottobre a Maria De Marco di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di ottobre a Maria De Marco, abitante a Udine in via Tolmezzo n. 85.

Questa buona donna, unitamente alla propria sorella, pur potendo contare soltanto sul proprio lavoro ha accolto in casa, ancora nel 1919, due orfanelle, una di uno e l'altra di due anni, provvedendo con affetto ed attaccamento di madre al loro sostentamento prima ed alla loro educazione poi. Una delle orfane decedeva a 17 anni mentre l'altra vive tutt'ora nella ospitale casa, ricambiando di pari affetto la madre adottiva e la di lei sorella.

La segnalazione è stata fatta dal parroco del SS. Redentore don Luigi Piloso.

L'incognito benefattore, continuando nel suo gesto di generosa bontà, ha fatto pervenire al nostro giornale un'altra offerta di L. 3000 per la ulteriore dotazione dei premi mensili — precedentemente assicurata per l'anno corrente — dal gennaio al giugno 1943-XXI.

C. R. I.

Ritorno di quaranta bimbi dal Preventorio di Enego

Nel pomeriggio di venerdì 30 corrente quaranta bambini d'ambo i sessi predisposti alla tubercolosi ed appartenenti alla nostra provincia ritornarono alle loro sedi dal Preventorio della Croce Rossa Italiana di Enego, nel quale erano stati ricoverati per il periodo di un mese. Alla stazione si trovava ad accoglierli la contessa Amalia della Porta, ispettrice provinciale delle infermiere volontarie, che ai bimbi porse il saluto del presidente della C.R.I. gen. Duca Eugenio Catemario di Quadri.

I risultati ottenuti dai piccoli villeggianti furono lusinghieri quanto mai, ed essi dei vantaggi ottenuti risentiranno per molto tempo, dopo rientrati in famiglia. L'opera di bene del Comitato provinciale prosegue ininterrotta in questo importantissimo ramo della pubblica assistenza, e ne è prova il fatto che durante la stagione estiva ben 120 bambini usufruirono della cura presso detto Preventorio a tutte spese della C.R.I., che non lesina pure di giovare all'umanità sofferente. E tale opera è stata ed è seguita dalla collaborazione preziosa e disinteressata del segretario del Comitato sig. Venuti, coadiuvato dalla signorina Placereani e dalla signora De Sabbata, questa ultima apprezzata infermiera volontaria della C.R.I. addetta al Posto di Soccorso dell'Ospedale Vecchio, che instancabilmente accompagnano i bambini nelle loro peregrinazioni, curandone ogni particolare, l'assistenza e la sorveglianza.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Silvio Giardinieri da Tolmezzo: Maria Linussio L. 20.

Batte la testa contro il letto

La bimbetta Laura Franzolini, di Tripoli, di tre anni, abitante in via Tolmezzo, alzandosi dal letto batteva accidentalmente la testa contro il mobile. Trasportata alla guardia medica dell'Ospedale civile, il sanitario di guardia le riscontrava una ferita da taglio in regione sopraorbitaria destra, guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Un altro elenco di offerte

Anche ieri sono stati portati all'Amministrazione del nostro giornale alcuni pacchi di libri. Qualche offerente è stato particolarmente generoso e fra questi il comm. Michele Collo, il quale ha inviato un bel pacco di 47 volumi fra libri e riviste. Inoltre la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, camerata Maria Comani Chersi ha fatto pervenire il suo dono personale consistente in una bellissima e pregevole raccolta di novelle. Siamo certi che l'esempio della gerarca sarà seguito dalle donne fasciste che tante prove di amorevole attenzione per i nostri combattenti hanno già offerto e che non vorranno tralasciare di aderire anche a questa iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento che si è proposta di dotare di piccole biblioteche i tre centri ove sostano, in Friuli, i reduci dal fronte russo.

Nei primi due giorni è stato raccolto complessivamente un centinaio di volumi; ma ne occorrono molti di più per costituire le biblioteche e poichè la raccolta sarà protratta soltanto per qualche giorno ancora è necessario che le offerte ci pervengano al più presto.

Pubblichiamo un altro elenco di offerenti con il numero dei volumi donati:

Maria Comani Chersi	*1 volume*
Lidia e Giorgina Guiatto	*8 volumi*
N. N.	*17 »*
Fratelli Marinuzzi	*3 »*
Luisa Moro	*9 »*
Comm. Michele Collo	*47 »*
Lidia Caizzi	*1 volume*

Ricordiamo che le offerte dei libri si ricevono all'Amministrazione del nostro giornale, via Carducci 7, Udine.

Unione lavoratori dell'industria

Riunione del Direttorio poligrafici

Il 27 ottobre scorso, nella sede dell'Unione, è stata tenuta dal capo Gruppo la riunione del direttorio provinciale fascista operai poligrafici di Udine e dei fiduciari aziendali.

Aperta la riunione il capo Gruppo, ha illustrato agli intervenuti il nuovo contratto di lavoro recentemente stipulato, l'attività svolta dal Sindacato in questo ultimo periodo ed i provvedimenti del ventennale. Hanno preso la parola i camerati Bramante Gremese, Giona Mattiussi, Antonio Agosto, ai quali il capo Gruppo ha esaurientemente risposto. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Riunione del Direttorio addetti confezioni

Il 29 ottobre scorso nella sede dell'Unione è stata tenuta dal capo Gruppo la riunione del direttorio provinciale e fiduciari d'azienda addetti confezioni.

Aperta la riunione, il capo Gruppo ha illustrato agli intervenuti l'attività sindacale di questo ultimo periodo, la posizione contrattuale e vertenziale della categoria e la controversia filati cucirini dei lavoranti a domicilio. Hanno interloquito i camerati Luigi Adorini, Ermes Tabessa, Maria Banzato, ai quali il capo Gruppo ha esaurientemente risposto.

E' intervenuto poi il Segretario dell'Unione che dopo aver portato ai presenti il suo saluto, ha loro chiarificato i provvedimenti del ventennale, incitandoli ad aver fede in tutto ciò che il Duce ed il Fascismo fanno a favore della classe lavoratrice.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Revisione periodica dei disoccupati

L'Unione lavoratori industria ricorda a tutti i lavoratori iscritti, quali disoccupati, presso gli Uffici di Collocamento, che il 3 novembre corrente scade il termine per la revisione trimestrale periodica disposta dal Decreto Ministeriale 28 febbraio XX. Si invitano, pertanto, tutti i lavoratori disoccupati che non lo avessero ancora fatto, a presentarsi presso l'Ufficio di Collocamento, competente per territorio, onde comprovare la permanenza del loro stato di disoccupazione. Si avverte che saranno radiati i lavoratori che non avranno ottemperato a tale obbligo entro la data fissata.

Ingaggio autisti per la Germania

Gli autisti appartenenti alle classi dal 1887 al 1905 (comprese), che desiderano espatriare in Germania, dovranno presentare regolare domanda (schedina podestarile con 2 fotografie autenticate) al proprio Ufficio di Collocamento competente per territorio.

Si avverte che da tale ingaggio sono esclusi gli appartenenti ai Corpi degli Alpini, Artiglieria Alpina, Autieri e Marconisti dalle classi 1900 al 1905 (comprese).

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine comunica: il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A. Verona il 1° novembre 1942-XXI per Bruex; idem il 3 novembre 1942-XXI per Karlsruhe; idem il 5 novembre 1942-XXI per Reichswerke; idem il 6 novembre 1942-XXI per Berlino.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di concentramento di Verona portando seco il bagaglio.

ARTIGIANATO

I recapiti artigiani per il mese di novembre

Lunedì 2 novembre: Palmanova dalle ore 12 alle 14.30, Municipio — 3 novembre: Codroipo, Ufficio Zona dalle ore 13 alle 16 — venerdì 6 novembre: San Vito al Tagliamento, dalle ore 13 alle 15, Casa del Fascio — Lunedì 9 novembre: Tolmezzo, dalle ore 10 alle 13, Ufficio Zona — Lunedì 16 novembre: Maniago, dalle ore 14 alle 16, Municipio — Mercoledì 18 novembre: Latisana dalle ore 13 alle 15, Municipio. — Mercoledì 18 novembre: Cordovado, dalle ore 16 alle 17.40, Municipio. — Lunedì 23 novembre: Pontebba, dalle ore 10 alle 12, Casa del Fascio — Lunedì 23 novembre: Tarvisio, dalle ore 15 alle 16, Municipio — Sabato 28 novembre: Spilimbergo, dalle ore 13 alle 15, Municipio.

Convegno didattico di insegnanti elementari presieduto dal Provveditore agli Studi

Sotto la presidenza del Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti si è svolto, nel pomeriggio di sabato, un convegno di insegnanti, nella sala centrale delle scuole urbane «Vittorio Emanuele III». Oggetto dell'adunata è stata la trattazione sulla nuova forma di insegnamento nelle classi elementari del corso inferiore. La sala era oltremodo affollata. L'inizio del convegno e la fine sono stati segnati dal saluto al Duce.

La interessante discussione è stata presentata dal R. Primo Ispettore scolastico cav. Loria, il quale, sorretto dalla propria esperienza, ha posto in evidenza gli aspetti sorprendenti del metodo così chiamato «globale» dell'insegnamento.

Ha quindi iniziato il suo dire il Direttore Giuseppe Passoni, coordinatore generale delle scuole urbane. Egli afferma che nel nuovo indirizzo didattico si ha la chiara dimostrazione del pensiero del Gioberti il quale afferma che «ogni giocondità nel lavoro è lodevole». Non c'è dissenso tra cultura umanistica ed esperienza professionale; esse si integrano convergendo naturalmente ad un lavoro di incessante rinnovarsi e perfezionarsi in un ambiente di continua freschezza nel modo dell'osservazione ed in quello della estrinsecazione del pensiero. Lo scolaro procede in una via piana verso la formazione graduale della sua personalità; nella novità del metodo «integrale» trova il desiderio dell'apprendere, l'ambizione del riuscire, la forma più felice di conoscere, correggere e manifestare le sue qualità di intelletto.

Essenziale fondamento dell'insegnare devono essere l'entusiasmo, l'animo, la freschezza nel docente; tutto è affidato alla sua geniale iniziativa.

La dotta trattazione è stata seguita con evidente interesse ed ha colto il più schietto ed entusiastico plauso.

L'oratore è passato in ultimo alla lettura di alcune relazioni compilate da insegnanti le quali sul metodo «globale» hanno trovato il modo più naturale e più felice per raggiungere nella scuola risultati senz'altro meravigliosi. Ha espresso una parola di lode alle maestre signore Monai, Piovesan, De Faccio, Glubergia, le quali hanno saputo cogliere frutti copiosi nelle classi a loro affidate, sì da raggiungere la quasi totalità di promossi.

Il Provveditore agli Studi ha chiuso il convegno esprimendo il suo compiacimento per il vivo interesse suscitato nei presenti dalla trattazione dell'argomento, che schiuderà nuove vie verso la formazione e l'ascendere del pensiero nel nuovo concetto fascista.

Vita finanziaria e tributaria

Società di fatto od irregolari

Modalità per la regolarizzazione entro il 31 - 12 - 1942 nei riflessi fiscali

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sull'importanza dell'art. 205 del R. D. 30 marzo 1942 n. 318 modificativo dell'art. 39 del R. D. 16 febbraio 1942 n. 71 che qui trascriviamo:

«Le società commerciali e le società cooperative, esistenti al giorno dell'entrata in vigore del codice, ma non legalmente costituite secondo le leggi anteriori, devono adempiere entro il 31 dicembre 1942, le formalità stabilite dal codice secondo le norme dettate dall'art. 100 di queste disposizioni».

L'art. 100 sopra indicato dispone che gli atti di regolarizzazione relativi dovranno essere iscritti nei registri della Cancelleria del Tribunale, e debbono essere altresì effettuate le pubblicazioni già stabilite dall'abrogato Codice di Commercio.

Il contenuto degli atti da iscrivere deve essere posto però in relazione alle norme sulle società dettate dal nuovo Codice civile, già in vigore dal 21 aprile p. p. Anche i termini per l'iscrizione e gli effetti della medesima sono determinati dal nuovo Codice.

E' necessario quindi stabilire fra l'altro, caso per caso, quale è la forma di società che più conviene, in modo da potere poi compilare l'atto costitutivo in relazione alla specie di società prescelta, e per sapere quale procedura seguire agli effetti legali e fiscali per essere in regola colle nuove norme.

Data la varietà dei casi che si possono presentare, bisogna esaminare con ponderatezza caso per caso per poter meglio chiarire sulla procedura da seguire, specialmente nei riguardi fiscali.

Il trattamento fiscale infatti può così sintetizzarsi:

Per le società esistenti al 28 giugno 1940 (data di entrata in vigore del R.D.L. 14 giugno 1940, n. 645) è dovuta l'imposta del registro col pagamento delle normali aliquote «ridotte alla metà» e precisamente:

a) denaro, contratti di locazione di cose e d'opera 0.50 per cento;

b) mobili e merci 1 per cento;

c) opifici e stabilimenti 2 per cento;

d) altri immobili 4 per cento, da conteggiarsi sull'attivo lordo.

Sono pure «ridotte a metà» le normali imposte ipotecarie (R.D.L. 5 marzo 1942 n. 192).

E' inoltre dovuta la tassa di concessione governativa (R.D.L. 21 giugno 1942, n. 896) come segue:

a) se trattasi di società in nome collettivo con capitale oltre lire 50 mila, tassa L. 200;

b) se trattasi di società a responsabilità limitata con capitale oltre L. 250 mila e fino a 1 milione, tassa L. 700.

L'esistenza della società non regolare prima del 28 giugno 1940 è accertata con certificato del Consiglio Provinciale delle Corporazioni o con dichiarazione dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

La società in nome collettivo è tassata annualmente come privato contribuente agli effetti dell'imposta di R. M., e conseguentemente anche per le imposte ordinarie sul patrimonio e maggiori utili di guerra.

Per la società a responsabilità limitata, in attesa di maggiori precisazioni, e da ritenersi che detta società venga tassata con le norme comuni ai privati contribuenti, come attualmente in essere per detta forma di società nella Venezia Giulia e Tridentina.

Per le pratiche da svolgere per costituzione regolare della società. Il Notaio che redige l'atto costitutivo della società (per la soc. in nome collettivo non è però prescritto l'atto pubblico), provvede alla sua registrazione, al pagamento della tassa di concessione governativa, al deposito in cancelleria del Tribunale entro 30 giorni (preceduto nel caso di soc. a respons. limitata dall'omologazione del Tribunale) ed alla pubblicazione sul «Foglio Annunzi Legali» entro 30 giorni dal deposito in cancelleria del Tribunale.

Altre pratiche sono da effettuarsi per le Società di fatto che cessano e per le nuove.

a) per la società di fatto che cessano:

1) entro 15 giorni, denuncia di cessazione all'Ufficio provinciale delle Corporazioni;

2) entro 3 mesi, denuncie di cessazione agli effetti delle imposte: Ricchezza Mobile, ordinaria sul patrimonio e maggiori utili di guerra;

b) per la nuova società:

1) entro 15 giorni dalla costituzione, denuncia all'Ufficio provinciale delle Corporazioni;

2) entro il 31 gennaio, denuncie all'Ufficio Distrettuale delle Imposte agli effetti: delle Imposte di R. M., ordinaria sul patrimonio, e maggiori utili di guerra.

In quanto alle valutazioni patrimoniali, occorre esporre valori congrui, anche perchè le valutazioni sono oggetto di revisione da parte dell'Ufficio del Registro il quale ha un anno di tempo per notificare l'aumento del valore.

Deve ricordarsi anche che per i conferimenti in natura nella società a responsabilità limitata occorre la relazione di stima di un esperto designato dal Presidente del Tribunale ai sensi dell'art. 2343 Cod. civile richiamato dall'art. 2476.

* * *

Indubbiamente la questione delle società di fatto è una delle più complesse ed agli effetti fiscali va esaminata, come si è detto, caso per caso, con speciale acume di competenza per non incorrere in inevitabili sanzioni, sia per i vari tributi, sia per le notevoli agevolazioni concesse a quelle che regolarizzeranno la loro posizione entro il 31 dicembre 1942.

Mortali conseguenze della caduta da un castagno

Ancora il 21 del mese scorso l'agricoltore Giovanni Galop fu Tommaso di 59 anni, da Tercimonte di Savogna, mentre stava su un albero, intento a battere le castagne, accidentalmente scivolava e precipitava a terra da una considerevole altezza. Più tardi veniva soccorso e trasportato nella propria abitazione. Le sue condizioni apparivano assai gravi a causa delle lesioni riportate. L'altro giorno cessava di vivere. Il medico comunale, chiamato dai familiari, constatava il decesso avvenuto per commozione viscerale ed emorragia interna.

Ottantatreenne che annega nel Torre presso Tarcento

Ieri mattina, verso le ore 9, alcuni contadini, rinvenivano nelle acque del Torre, presso Tarcento, il cadavere di certo Leonardo Muzzolini fu Domenico di 83 anni da Billerio. La morte è dovuta ad annegamento; è stato accertato trattarsi di disgrazia accidentale.

Due bimbi disgraziati

Precipitano dall'alto e si fratturano la volta cranica

Di due pericolosi incidenti sono stati protagonisti due piccoli bimbi, l'uno Nachino Silvestri, di Angelo, di appena un anno, da Rizzolo, l'altro Ferruccio Biribin di Armando, di 3 anni, abitante nella nostra città, in via Villalta. Il primo, stando su un poggiolo mal difeso, ad un tratto perdeva l'equilibrio, e cadeva a terra pesantemente, procurandosi la frattura della volta cranica, guaribile in 20 giorni; il secondo, caduto dalla finestra di casa propria, riportava la frattura della volta ed altresì della base cranica guaribile in un mese. I due poveri piccoli sono stati entrambi ricoverati, con la diagnosi sopra citata, nel nostro Ospedale civile.

Ustionato con il catrame bollente

Il portabagagli Rino Miconi, fu Pietro, di 19 anni, da Zompitta, stava lavorando sulla strada statale, quando accidentalmente si ustionava con il catrame bollente. Trasportato dolorante all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava scottature di secondo grado alla mano sinistra, guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Laurea

Con il massimo dei voti si è in questi giorni laureata in lettere presso la R. Università di Padova la gentile e distinta signorina Emma Rota, figlia dell'ing. Alfredo, noto professionista della nostra città.

Alla neo dottore le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 ottobre 1942 XXI

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Moro Egidio (III nato) di Francesco e di Marangoni Rina.
Fantini Gino (V nato) di Anilio e di Naecig Maria.

Matrimoni

Calligaris Mario falegname con Michelini Albina casalinga.
Variolo Attilio odontotecnico con Da Porto Maria impiegata.

Morti

Corrado Pierina ved. Masutti fu Leonardo di anni 63 casalinga.
Ballico Tarcisio di Paolo di anni 42 fabbro.
Lovita Irma fu Antonio di anni 21 casalinga.
Lettig Domenico di Giuseppe di anni 36 manovale.
Merluzzi Pacini Paola fu Giacomo di anni 38 casalinga.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 ottobre 1942 XXI)

Un complicato affare di nafta e benzina

Umberto Marzinotto, di Benedetto, di 41 anni, da Tarvisio, Fulvio Boscolo, fu Riccardo, di 36 anni, da Udine e il fratello di quest'ultimo, Otello Boscolo, di anni 39, sono comparsi ieri davanti alla giustizia per rispondere: il primo, di essersi impossessato con abuso di prestazione d'opera sino all'agosto 1941 di quantitativi vari di nafta per un totale di 240 litri, del valore di lire 900, in danno di Regina Zilli, presso la quale prestava l'opera quale incaricato della spedizione della nafta; il secondo, di favoreggiamento reale, per avere in Udine aiutato il proprio fratello Otello ad assicurare i 240 litri, di provenienza furtiva, acquistati al Marzinotto summominato, e 150 litri di benzina, irregolarmente procurati; il terzo, di avere in Udine, nell'agosto dello scorso anno, acquistati dallo stesso Marzinotto 240 litri di nafta sottratti a Zilli Regina, e di essersi procurato in epoca imprecisata dell'agosto o del settembre 1941, violando le norme che ne regolano la distribuzione, litri 150 di benzina. Dopo una laboriosa discussione, in cui fu svolta anche la importante tesi della possibilità di disporre della propria assegnazione di generi contingentati o razionati, quando si tratti di piccole quantità e tali da non pregiudicare le qualità fisiche del fruente, da parte dell'avvocato Tessitori con ponderatezza e convincenti semplificazioni, tesi suffragata da una recente sentenza in proposito della Suprema Corte di Cassazione, il Tribunale decretava amnistiato il Marzinotto, assolveza Fulvio Boscolo per insufficienza di prove, e condannava Otello Boscolo a 1000 lire di ammenda, spese processuali e tasse di sentenza. (Difesa avv. Bellavitis per il Marzinotto, avv. Tessitori per i fratelli Boscolo).

La storia di un cognome e un appello favorevole

Alla signora Marina Gasparini, fu Domenico, di 51 anni, da Castellerio, si presentava il 15 gennaio 1940 un tizio, che si qualificò per Pietro Gasparini, agente della Società romana di assicurazioni S.A.I.P.A., cui la Gasparini aveva aderito con un premio di assicurazione pagabile a rate, e richiese il pagamento della somma da corrispondersi per l'anno appena iniziato, lire 246.20. Sulle prime la buona donna fu reticente, essendo la scadenza del pagamento ancora lontana di alcuni mesi, ma poi, convinta o quasi, acconsentì, versando la somma all'individuo, il quale si firmò con il nome sopraddetto sulla polizza presentatagli dalla donna. Senonchè, essendosi quest'ultima lamentata presso la società della incomprensibile anticipazione della data del pagamento del premio, veniva dolorosamente a sapere che nessun Pietro Gasparini era stato autorizzato a compiere l'operazione, e che tale nome per di più era completamente ignoto a quella amministrazione. Fu così che essa, dopo aver dovuto sborsare nuovamente il suo debito con la S.A.I.P.A., ricorse ai carabinieri, pregandoli di esperire le opportune indagini. Alle ricerche saltò fuori un Gasparini bensì, ma Emilio, detto Attilio, di Domenico, di 31 anni, da Barcis, nel quale si credette di aver identificato il truffatore, e al quale furono affibbiati in contumacia dal Pretore di Udine, in data 4 luglio 1941, 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa. Senonchè il Gasparini Emilio, detto Attilio, completamente all'oscuro della faccenda, perchè al tempo della truffa era mobilitato in zona di guerra, faceva appello al Tribunale, il quale ieri lo assolveva per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Centazzo).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Compagnia Riviste BREUER e il film NOTTE ROMANTICA.
ODEON - LA BISBETICA DOMATA - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. Ore 14.
SAVOIA - AVANTI C'È POSTO Con Aldo Fabrizi. Ore 14.
IMPERO - MERCANTE DI SCHIAVE - Con E. Fiermonte e A. Bach. Ore 14.
GIL - LE DUE TIGRI - Con Massimo Girotti. Ore 14.
CECCHINI - BENGASI - Con F. Giachetti e A. Nazzari. Successo. Ore 14.
REX - AMORE IMPERIALE — con Luisa Ferida.
BELTRAME - IL CONTE DI MONTECRISTO. Ore 15.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - LA VITA DEL DOTTOR KOCH - Con Emil Jannigs. Ore 14. Domani: ZENOBBIA - Con Oliver Hard.

Panorami del Ventennale

Le opere eseguite dall'Amministrazione provinciale

Particolare del muro di sostegno ad arcate cieche della strada del Monte Croce

Anche l'Amministrazione provinciale, e non in misura trascurabile, ha partecipato alla meravigliosa gara ingaggiata fra tutti gli Istituti ed Enti sotto l'impulso vivificatore del Fascismo, per il potenziamento dell'attrezzatura delle opere provinciali e nazionali per adeguare la vita e le esigenze al nostro tempo.

La Rivoluzione fascista, assegnando nuovi compiti alla pubblica amministrazione, chiamata ad operare con larghezza di vedute e con dinamica volontà in un più vasto campo sociale ed economico, ha accentuato la politica di pubblici lavori in ogni settore della vita nazionale.

La Provincia di Udine ha attuato, nel corso del Ventennale, una mole di opere senza confronti (dice una relazione ufficiale che abbiamo sotto mano e dalla quale attingiamo queste notizie), superiore a quella realizzata dal 1866 al 1915, cioè dalla redenzione allo scoppio della grande guerra.

Una descrizione adeguata di tanto lavoro richiederebbe un volume e quindi noi, che ci siamo prefissi di popolarizzare, se pur c'era bisogno, quanto hanno fatto di meritorio gli Enti locali nei nostri «panorami del Ventennale» non siamo nelle condizioni di poterlo fare e quindi dobbiamo limitarci ad una rapida rassegna che cercheremo di rendere il più eloquente possibile.

Con i suoi lavori l'Amministrazione ha perfezionato ed arricchito la viabilità, ampliato, restaurato o addirittura costruito «ex novo» edifici per pubblici uffici, caserme, ospedali, laboratori d'igiene, dispensari antitubercolari, istituti della Maternità e dell'Infanzia, colonie elioterapiche, colonie marine, sanatori, collegi; case economiche ecc. Attività multiforme alla quale vanno aggiunti i contributi e gli appoggi dati ad iniziative non di stretta pertinenza dell'Ente ma che concorrevano ad arricchire in ogni settore la regione e ad inserirsi nel gran quadro dell'Italia fascista.

La mole più ingente di lavori pubblici attuati dall'Ente nel Ventennale è costituita da una razionale e complessa sistemazione della rete stradale; patrimonio preziosissimo della regione che, pur non essendo mai stato esiguo, nel dopoguerra si era di anno in anno sempre dimostrato più inadempiente ai crescenti bisogni delle comunicazioni.

Senza soffermarci sull'ordinaria manutenzione della rete provinciale, che assorbe annualmente cifre considerevoli e senza ricordare lavori relativamente modesti, come l'allargamento di alcune strade che hanno tuttavia importato spese non trascurabili, passeremo in rassegna i lavori di maggior mole e che costituiscono indubbiamente un titolo di benemerenza per l'Ente che li ha attuati.

La Udine - Tricesimo è una delle strade più belle del Friuli. L'importante rettifilo su cui si svolge la massima parte del traffico della provincia, è stato sistemato con un lavoro radicale e definitivo nel 1932 e fu compiuto nell'agosto dell'anno successivo mediante consolidazione del sottofondo di pietrame e successiva bitumatura in semipenetrazione per una larghezza di otto metri e mezzo. L'importante opera che comportò una spesa di oltre un milione e centomila lire, data appunto la sua importanza è stata classificata fra le strade nazionali. Un'altra importantissima strada costruita nel Ventennale è la direttissima Udine-Trieste e Udine-Gorizia. Questa strada sostituisce la vecchia ed evita gli attraversamenti degli abitati di Buttrio, Manzano, San Giovanni al Natisone e Dolegnano in provincia di Udine. La strada ha importato anche la costruzione di molte opere d'arte fra cui il ponte sul Torre, il ponte sul Natisone, il ponte sul torrente Corno. La spesa totale per il tratto fino al confine della nostra provincia è ammontata ad oltre 6 milioni e mezzo.

La Julia Augusta (Udine - Palmanova - Cervignano - Belvedere) per la effettuazione della quale è stato necessario, oltre che alla costruzione di opere d'arte la demolizione di case che poi sono state ricostruite. Sono state abolite molte curve. Questa strada ha importato una spesa di due milioni e quattrocento mila lire.

Una serie importante di lavori è stata eseguita negli anni dal 1934 al 1938 sulla strada provinciale che da Villa Santina va al Passo di Monte Croce Comelico, congiungendo, attraverso la vallata del Degano, la provincia di Udine a quella di Belluno, e le relative deviazioni per gli altri centri. Il carattere prettamente montano della strada ha importato naturalmente una serie di opere d'arte particolarmente numerose e costose.

Notevole è stato pure la sistemazione definitiva della Udine - Lignano che ha importato anche la costruzione di alcuni tratti nuovi. Altre numerose sono le strade minori.

La Provincia ha concorso anche alla sistemazione dei bacini montani e fra questi, come uno dei più importanti, va ricordata la sistemazione dei Rivoli Bianchi.

L'Amministrazione, ha cercato inoltre di migliorare i fabbricati ed i servizi dell'Ospedale Psichiatrico provinciale. Notevoli lavori di ampliamento e di sistemazione furono eseguiti in alcuni padiglioni e nei fabbricati dei dozzinanti.

L'Istituto è stato dotato di una centrale idroelettrica capace di fornire all'Ospedale l'energia necessaria per i servizi. Il miglioramento dei servizi nell'importante istituto ospedaliero richiese pure la costruzione di un nuovo impianto termico. E' stata inoltre potenziata la colonia agricola che costituisce un vero modello di razionalità e di attrezzatura tecnica.

Sono sorti a Udine la Casa della Madre e del Bambino, il dispensario provinciale antitubercolare, il laboratorio d'igiene e profilassi, e a Piano d'Arta, il preventorio antitubercolare.

Innumeri sono le altre importanti opere sorte o potenziate per iniziativa dell'Amministrazione provinciale la quale si è prodigata soprattutto, come abbiamo visto, nell'importante settore delle comunicazioni per adeguare il Friuli ai tempi moderni che richiedono uno scambio rapido e facile.

La celebrazione della festa del Corpo di Commissariato Militare

Ieri, nella caserma ex «Ferriere», è stata celebrata con austerità di rito la festa del Corpo di Commissariato Militare, festa che coincide con l'eroismo ed il supremo olocausto di uno dei suoi componenti migliori: la Medaglia d'oro Salomone, gloriosamente caduto durante una ardita impresa aerea nella guerra 1915-18.

Nell'ampio cortile della caserma, tutta adorna di tricolori e di piante verdi, alle ore 9 veniva schierata agli ordini del ten. Zitelli la truppa, che poi il direttore di Commissariato della Difesa Territoriale col. Zironi, accompagnato dai comandanti col. Antoniazzi e col. Marra, passava in rivista. Quindi, assieme a tutti gli altri ufficiali del Corpo, dinanzi alla truppa, assisteva alla celebrazione della Messa officiata dal parroco di San Giorgio Maggiore, don Urtovic.

Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, il col. Zironi rievocava i meriti del Corpo ed i preziosi servigi resi in tempo di pace e di guerra, particolarmente in quella del 1915-18, in Africa Orientale e nell'attuale; servigi che rientrano in una serie di attività silenziose e umili, ma fattive e indispensabili per l'organismo dell'Esercito. Poscia procedeva alla distribuzione di numerosi premi assegnati a militari del Corpo distintisi per rendimento, disciplina, attaccamento al dovere.

Infine, in un altro capannone, il tenente Zitelli, che, pur vestendo l'onorata divisa non dimentica di essere un maestro di musica e soprattutto un amatore ed intelligente cultore del bel canto, dirigeva dinanzi al Direttore di Commissariato ed agli altri ufficiali, nonchè alla truppa festante, un magnifico concerto corale e vocale; il primo offerto da un gruppo di soldati dell'11ª Compagnia di Sussistenza che ha eseguito canti patriottici e brani lirici; il secondo concesso con squisito gesto cameratesco da artisti concittadini: i gentili soprano signorina Tonlutti e signorina Tocchetto, i tenori Vidoni e Grassi, il basso Criscuoli. Essi hanno cantato scelti pezzi d'opera per «a soli» suscitando il più schietto entusiasmo negli ascoltatori e meritando lunghi e cordialissimi applausi.

Parte di questi indirizzati anche al bravo maestro ideatore, coordinatore e direttore della simpatica e riuscita manifestazione.

La giornata commemorativa aveva avuto inizio con l'omaggio ai commilitoni caduti nell'adempimento del loro dovere, a fianco dei camerati combattenti. La truppa ha pure ascoltato il discorso del Comandante generale del Corpo di Commissariato, generale Quarto, radiotrasmesso.

L'inaugurazione della personale del pittore Giovanni Giuliani

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, è stata inaugurata la mostra personale del pittore veneziano prof. Giovanni Giuliani che è ospitata nel salone dell'Azione Cattolica in via Treppo n. 3. Numerosi artisti e personalità del mondo culturale udinese s'erano date convegno nel salone accostandosi con vivo interesse alle varie decine di pezzi che costituiscono l'esposizione: olii, acquerelli, tempere e acqueforti.

Il prof. Giuliani, che conta numerosi amici in Friuli e che ama e ammira la nostra terra, ha fatto più d'una sosta specie nella zona collinare dell'anfiteatro morenico e nella mostra figurano molti paesaggi ispirati da questa zona: abbondanza di sole, di aria, di luce ci comunicano un senso di gioia serena. Anche i castelli friulani hanno solleticato l'estro del pittore e qui ne incontriamo diversi, da quello di Villalta, a quello di Colloredo di Montalbano, a quello d'Arcano.

Giovanni Giuliani, veneziano, non poteva non portare a Udine anche le tavole ispirate dalla sua maliosa città: e di Venezia incontriamo qui numerosi e sempre suggestivi brani.

Mentre ci riserbiamo di riparlare più a lungo di questa mostra, diciamo fin d'ora ch'essa incontrerà senza dubbio il gradimento del pubblico il quale saprà apprezzare una pittura che, senza molti problemi, sa rendersi subito simpatica per quella sua immediata e spigliata comunicativa. E di fatti la sala di via Treppo è stata subito affollata di visitatori.

Due pericolose cadute

Pierina Bertossi, fu Angelo, di 51 anni, abitante in via Treppo, stava correndo in bicicletta diretta al mercato, quando improvvisamente cadeva a terra. Trasportata dolorante al civico Ospedale, le veniva riscontrata la distorsione del ginocchio sinistro, guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Cadeva invece da un carro, ritornando dal lavoro dei campi, il quarantacinquenne Carlo Sestani, fu Antonio, da Risano, riportando alcune ferite lacere al piede destro, ed una lussazione all'alluce destro. Ricoverato al nostro Ospedale, veniva riconosciuto guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

SCHERMI

La riapertura del "Rex,,

Una proiezione grigioverde del Dopolavoro "Beltrame,,

Ha riaperto i suoi battenti, ieri alle ore 14, il cinema «Rex», rimodernato e amplificato, con una proiezione organizzata dal «Dopolavoro Beltrame» a favore delle Forze Armate del Presidio. Sono intervenuti oltre 800 soldati, al comando dei rispettivi ufficiali, di tutte le armi residenti nella nostra città. Notata una rappresentanza di orfani di guerra e di camicie nere.

Fra le autorità il comm. De Biden. per il Prefetto, il ten. col. Francescato per il Comando del Presidio, un rappresentante del Questore, il camerata Duca per il Podestà e il Fascio di Udine, rappresentanti del Dopolavoro Provinciale, del Fascio Femminile e della stampa cittadina. Rendeva gli onori di casa il Presidente del Dopolavoro «Beltrame», ten. Celio Pellarini.

La manifestazione si è iniziata con il saluto al Re e al Duce, ordinato dal rappresentante del Partito, cui il teatro totalmente grigioverde ha risposto con un possente «Viva il Re» e «A noi!». E' seguita l'esecuzione, attraverso l'altoparlante, dell'inno «Giovinezza».

La sala, grazie ad un abile progetto, è ora capace di circa un migliaio di posti e non teme per capienza le maggiori sale cittadine. Essa è stata dotata altresì di nuove poltrone, ed è stata decorata da eleganti affreschi, su populit, che occupano le pareti interamente dal plafond al soffitto, dovuti al prof. Rapuzzi. Tali affreschi interessantissimi (non diciamo surrealistici, definendo oltre diversità), frutto di un ingegnoso intuito e di un ardore realizzativo non comune, sono divisi in tre sezioni, a loro volta suddivisi in ampi riquadri. Nella prima sezione, dal pianterreno all'altezza circa della galleria, sono svolti motivi reali della flora e della fauna terrestre e marina, nelle varie zone temperate e tropicali; nella seconda, che giunge fino sotto il soffitto, sono rappresentate alcune fra le più importanti fasi della vita umana allo stato primordiale: la convivenza nelle capanne e nelle grotte, presso corsi d'acqua, le prime scoperte, quali il fuoco, gli arnesi per la pesca e la caccia, gli strumenti di difesa e di offesa; nella terza, che occupa i ripiani simbolicamente sovrapposti e degradanti verso il palcoscenico e lo schermo, sono raffigurati con moderna concezione, per triadi successive, i segni dello Zodiaco. Anche l'ambiente ed i motivi hanno maggior carattere di aderenza e di adattabilità ai fini spettacolari.

E' stato proiettato il film *Amore imperiale*, di produzione Titanus, diretto dal regista Wolkoff, e interpretato da Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci e Lamberto Picasso.

Il lavoro, che segna l'inizio di una nuova personalità espressiva di Luisa Ferida, ambientato nella vecchia corte di Russia, fra sanguinosi idilli, colpi di stato e rivalità di alcova e di politica, e narra la storia degli amori della principessa Elisabetta per il pecorale Razumovsky che essa fece suo sposo. Per il suo ritmo corrente e sempre crescente, specie nella seconda parte, il film ha trascinato l'attenzione completa dell'eccezionale pubblico in grigioverde, e molte, come si suol dire, della loro «passione». Ammirate le parti decorative del film, le parti costumistiche e scenografiche curate con un ordine ed un gusto di buona marca, così come di sommo decoro è in genere la realizzazione di tutti gli attori.

Sono stati presentati altresì un giornale di guerra e l'interessantissimo documentario «Luce»: *Bandiera bianca a Tobruk*. E l'applauso spontaneo che ha coronato la proiezione è stato degno ringraziamento dei soldati al solerte Dopolavoro «Beltrame», che riccamente opera per la ricreazione materiale e spirituale dei camerati in grigioverde.

Variazioni dei prezzi ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'Alimentazione, in base alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica i nuovi prezzi di alcuni prodotti ortofrutticoli che andranno in vigore lunedì 2 novembre 1942 XX.

Ortaggi. — (I prezzi vanno così distinti: la prima cifra all'ingrosso, la seconda al minuto): carote pulite 240, 2,90; carote con foglie 150, 2; cavolfiori a foglia mozza, senza torso, locali 200, 2,40; cavolo cappuccio 200, 2,40; cavolo verza 150, 1,80; cicoria catalogna 150, 1,80; insalate: cicoria con radici 110, 1,40; indivia riccia pulita 180, 2,30; id. cicoria primo taglio (radicchio) 400, 4,60; id. id. secondo taglio 250, 3,10; id. lattuga romana 180, 2,30; patate tipo olandese 127,50, 1,60; patate comuni o di massa 117,50, 1,50; rape tonde produzione locale 60, 0,80; sedano novello verde pulito senza radici 250, 2,80; spinacci 240, 2,80; spinaci edera 100, 1,30.

Frutta. — Mele autunno invernali: primo gruppo 455, 5,35; secondo gruppo 395, 4,65; terzo gruppo 350, 4; quarto gruppo 255, 3; pere autunno invernali: primo gruppo 475, 5,60; secondo gruppo 420, 4,95; terzo gruppo 370, 4,40; quarto gruppo 275, 3,25; mele cotogne: prima qualità 330, 4; seconda qualità 275, 3,30.

Un ladro nell'uccellanda e la cartolina rivelatrice

Adelaide Ciriani fu Francesco da Plaino, proprietaria di una bella e ben nota uccellanda in località «Baia», giorni fa constatava che ignoti le avevano rubato tre reti chiuse nelle apposite custodie in cemento e saldate con altrettanti lucchetti ch'erano stati spezzati. Il danno subito dalla Ciriani si aggirava sulle sei mila lire ed ella, alquanto amareggiata per tale fatto, anche perchè già quest'agosto le era stata asportata una rete del valore di mille lire, denunciava il furto patito ai carabinieri di Feletto Umberto. Costoro iniziavano le indagini del caso e, fatto un sopraluogo nella uccellanda, rinvenivano a terra una cartolina in franchigia intestata a Gino Feruglio fu Giuseppe di 21 anni da Feletto. In possesso di tale elemento e di altri raccolti a traverso diligenti ricerche, procedevano al fermo del Feruglio, il quale, dopo aver opposto un reciso diniego all'addebito mossogli, finiva per confessarsi autore di entrambi i furti.

Contemporaneamente dichiarava che le tre reti erano state da lui nascoste in un campo sotto un covone di canne di granoturco, ove infatti sono state ritrovate in cattivo stato però a causa di svariati strappi. Il Feruglio è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

LEGGENDE LONGOBARDE

Il Santo

(m. b.) - Riversandosi sulla Gallia, l'esercito Longobardo iniziò la sua devastazione. Una leggenda narra che i soldati dalla lunga barba, passassero un giorno nei pressi di un'alta torre, priva di ogni porta d'accesso. Dietro una piccola finestrella si poteva scorgere un uomo. Incuriositi, i duci fecero dar la scalata alla torre da due soldati: che giunti sul tetto lo scoperchiarono; videro allora un uomo, tutto incatenato, con addosso il solo cilicio. Immediatamente penetrarono, e costui disse loro a mezzo di un interprete gli fecero chiedere del perchè egli fosse legato in quel modo. L'uomo della torre, rispose che lo avevano rinchiuso ed incatenato, per i molti delitti commessi. Udito ciò uno dei soldati, sguainato lo spiedo, fece l'atto di ucciderlo. Ma la mano gli si fermò a mezz'aria, rimanendogli il braccio inaridito. Atterrito il soldato chiese al carcerato — che non era altri se non un santo monaco — di salvarlo.

Il monaco gli fece il segno della croce, ed il braccio ritornò sano.

«Pertanto — conclude Paolo Diacono — il Longobardo così guarito, si convertì alla fede di Cristo, si fece chierico, e divenne poi monaco, rimanendo nella vecchia torre con il Santo».

Generoso gesto di un valoroso combattente

La signora Gina Peresson Xiumè, madre del capitano Italo Peresson prigioniero in India, ha fatto pervenire, al Segretario del Fascio, in offerta del figlio, di L. 250, da destinarsi ad opere benefiche, accompagnandola con una nobile lettera.

Le funzioni odierne per la ricorrenza di Ognissanti

Oggi — ricorrenza di Ognissanti — in tutte le chiese della città saranno celebrate speciali sacre funzioni per i defunti.

Nel Cimitero Maggiore, alle ore 15, saranno celebrate le consuete funzioni quindi saranno dette le speciali preghiere per i defunti nel recinto del Camposanto.

Aldo Antonio Floreancig caduto per la Patria

Martedì tre novembre nel Santuario di Castelmonte, verrà celebrato un solenne Ufficio funebre, in suffragio del caduto Aldo Antonio Floreancig. Un anno fa egli immolava la sua giovane vita alla Patria. Fu volontario combattente nella Spagna, da dove, dopo due anni di campagna ritornava in famiglia con tre decorazioni al valore. Mandato in missione a Lubiana cadeva sotto il piombo nemico.

Alla madre, alla sposa ed ai tre teneri figli, ai fratelli rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Pubblicazioni di matrimonio

Presso l'ufficio municipale di Stato Civile sono state registrate in quest'ultima settimana le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Caucig Guerrino fu Filippo bracciante da Cividale con Roiatti Assunta di Giorgio casalinga da Cividale; Marione Giovanni di Giovanni impiegato da Cividale con De Angeli Luigia di Massimino casalinga da Cividale; Sirch Leo di Giuseppe agricoltore da Cividale con Fiorino Palmira di Arturo casalinga da Pasian di Prato; Passoni Ettore di Giorgio commesso da Cividale con Mauro Leonella di Ermenegildo da Corno di Rosazzo.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Inventario dei generi di abbigliamento

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione dell'inventario dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è indelrogabilmente stabilito per il 5 novembre. Dal giorno 1 fino a termine inventario i negozi rimarranno chiusi.

Tassa di concessione governativa

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati, che per l'anno 1943 la tassa di concessione governativa sulle licenze è indistintamente di L. 150 per gli alcolici e L. 300 per i superalcolici. Detta tassa dovrà essere versata all'Ufficio del Registro entro il 30 dicembre.

Un arresto per estorsione

L'altro giorno Luigi Pascolo fu Natale di 38 anni da Lusevera, in località «Tanere» di Sella Carnizza affrontava il commerciante in legnami Giovanni Stefanutti fu Valentino di 63 anni da Trasaghis, residente a Lusevera. Lo Stefanutti veniva afferrato per il bavero della giacca ed invitato a versare al Pascolo la somma di lire 200, minacciando in caso contrario di gettarlo nel sottostante burrone profondo 100 metri. Lo Stefanutti cercò di dissuadere il suo aggressore di compiere un atto simile ma il Pascolo, nonostante l'avvicinarsi di certo Pietro Di Battista fu G. B. di 44 anni non desistette dal suo proposito costringendo il malcapitato a versagli le 200 lire per essere lasciato libero. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Pascolo sequestrandogli il denaro estorto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Celestina Amici sono seguite le seguenti sottoscrizioni:

Alle Gianelline: Centurione Castellani lire 5, N. N. 5, Vittorio Nadalil 10. Agli invalidi di guerra: Tizzi Umberto 5. Alla Scuola materna: G. B. De Monte 20, Da Pouli Arturo 10, fratelli Pesce 30, All'E.C.A.: Società Elettrica Carnia 300, cav. Arnaldo Venier 200.

VILLA SANTINA

Il V. annuale della Gil

Nel palazzo delle Scuole con l'intervento delle autorità, gerarchie, fasciste, Fascio femminile, rappresentanze d'arma e combattentistiche, coniugi dei Caduti, del cappellano don Del Fabbro, sono convenuti gli organizzati della G.I.L. in divisa per la celebrazione del V. annuale della G.I.L. tenuta dall'ex combattente Romano Domenico.

Gli organizzati, dopo aver ascoltato con viva attenzione l'applaudita rievocazione, hanno cantato gli inni della Patria.

La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

PRATO CARNICO

In memoria dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria

Nel ventennale della Marcia su Roma nella chiesa parrocchiale di San Canciano è stata celebrata la Messa a suffragio dei Caduti della Rivoluzione e della Patria.

Vi assistettero le autorità politiche e civili, le rappresentanze del Fascio, quelle delle organizzazioni sindacali, gli organizzati della Gil e lo stuolo di fedeli. Cerimonia svoltasi in un'atmosfera di raccoglimento, coll'animo proteso verso la aspirazione per le migliori fortune della Patria.

Commissione Comunale dell'alimentazione

Le riunioni della Commissione comunale per l'alimentazione vengono indette regolarmente per trattare gli argomenti vivi della produzione e dell'ammasso dei prodotti locali.

Nella precedente riunione venne trattato l'argomento del latte nei riflessi della denuncia e della lavorazione.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al s. ten. pilota Ciro Floreani

Al S. Ten. Pilota Ciro Floreani, disperso in combattimento agli inizi del conflitto, è stata concessa la Medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«Giovane pilota, capo equipaggio di velivolo da bombardamento, durante un'azione sulla flotta nemica, veniva attaccato dalla caccia. Con l'apparecchio ripetutamente e gravemente colpito dal fuoco avversario, manteneva il suo posto di combattimento cooperando alla difesa della pattuglia e portando a termine la missione. Successivamente, in seguito ai gravissimi danni subiti, l'apparecchio, perdendo quota, rimaneva staccato dalla formazione e non faceva ritorno alla base». - Cielo del Mediterraneo, Giugno - 11 luglio 1940 XVIII.

TARCENTO

Nella Scuola professionale «Arturo Malignani»

Con provvedimento del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica l'ing. Giulio Tentori è stato nominato Commissario per la straordinaria amministrazione di questa Scuola, alla quale ha sempre dato, unitamente ai cessati membri della giunta di vigilanza, tanta assistenza e costanti cure.

Siamo ora lieti di comunicare che, nell'occasione dell'inizio delle lezioni, il signor Camillo Malignani ha voluto rimettere al Commissario citato lire 1500. Detta somma, come da suo espresso desiderio, sarà in parte destinata in premio ai migliori allievi del nuovo anno.

Segnaliamo con vivo compiacimento questa nuova elargizione del generoso oblatore che ha voluto dimostrare quanto a cuore tenga questa nostra utilissima benefica istituzione.

Dal 15 corrente mese si sono iniziate le regolari lezioni dei vari corsi della scuola (con il consueto orario serale), alla quale si sono iscritti, come ogni anno, moltissimi giovani operai certi di trarre, come tanti altri oramai vecchi allievi, dalla conoscenza del disegno e dalla coltura tecnica, che vi s'impartiscono, utile giovamento nella formazione dell'operaio, aiutandolo nell'ascesa e perfezionamento nel vasto campo del lavoro che la nostra Patria in armi oggi da tutti richiede e che, domani dalle rispettive famiglie attenderà.

IL GIORNO

Domenica, 1 novembre (305-60) Ognissanti

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, via Principe Umberto. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 14, 20: Giornale radio; 7,15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8,15: Concerto dell'organista Ulisse Matthey; 9,55: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 13,10: I cinque minuti del signor X; 13,20: Concerto di musica operistica; 13,50: Canzoni del tempo di guerra; 14,15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 20,20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12,25: Quando Napoli canta; 16,55: Cronaca di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A; 17,30: Trasmissione per le Forze Armate; 17,45: Complesso tipico Felsineo del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna; 18,10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20,45: Stagione lirica dell'Eiar: Madame Sans Gêne, commedia in tre atti e quattro quadri di Renato Simoni, musica di Umberto Giordano; 22,55 (circa): Giornale radio; 23,10: Orchestra diretta dal m. Segurini.

PROGRAMMA B

Ore 12,25: Orchestra diretta dal m. Petralia; 16,30: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: Concerto sinfonico diretto da Herbert Von Karajan; 20,45: Orchestra della canzone diretta dal m. Barzizza; 21,15: I milioni dello zio Peteroff, tre atti di E. Garcia Alvarez e P. Munoz Seca; 22,45: Giornale radio; 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

Buia e il suo duomo

di Pietro Menis

In occasione dei festeggiamenti per il 1150° anniversario del primo documento storico del paese, Pietro Menis, appassionato cultore di studi friulani, ha pubblicato un interessante volume sulle vicende di Buia e del suo duomo (*).

Egli ha ordinato tutta la sua storia civile e religiosa, è risalito alle più remote origini, ha vagliato commenti, fatti e tradizioni, ed ha compiuto una bell'opera di ricostruzione. Lui felice che — secondo una lettera del sac. Giuseppe Vale, emerito bibliotecario dell'Arcivescovile di Udine — può ripetere l'oraziano *Exegi monumentum aere perennius!*

Egli ha attinto per questa pubblicazione — come avverte nella prefazione — a tutte le fonti possibili, ha tenuto conto dei suggerimenti di amici e competenti, ha riportato tutte le leggende, di cui è così ricca la nostra terra, le quali avessero attinenza con la storia.

Siccome è buona norma recensire un libro di ricerche storiche con il libro stesso, ricorderemo come l'A. abbia trovato la voce *boga*, apparsa in atti per la prima volta per nominare Buia, nel 792 (Joppi): e *boga* nell'antica lingua dei Celti, come spiega il conte Girolamo Asquini nei suoi scritti sulla lingua gallo-celtica, segnalata da mons. Vale, significa *arco*. Anche nella lingua runica (l'antica lingua della Svezia) abbiamo la radicale *bog* o *bug*, o *bok* o *buk*, che nelle lingue arcaiche del nord Europa ha il significato di *cerchio*. Due parole quindi che si equivalgono e che potrebbero riferirsi all'arco o cerchio delle colline bujesi, come pure alla sommità quasi circolare su cui sorge la Pieve, Chiesa Matrice di San Lorenzo. Di qui continuando, l'A. adduce altri attendibili documenti comprovanti il suo assunto, documenti seguiti nei secoli e nella storia friulana: fino a Bugula (1140), Buvia (1158), Bugha (1190), Buga (1194) e Buia (1247) e poi sempre Boga e Buia fino ai nostri giorni.

Si viene via via, attraverso altri documenti, allo stemma della località, un bue passante su tre colli, come l'aquila per Aquileia: e all'analisi di frammenti di iscrizioni sepolcrali, rinvenuti nel territorio e opportunamente sistemati in luoghi adatti, con geloso senso di conservazione.

Vengono esaminati i documenti della Terra, le remote ignote origini e le vicende della Pieve e del Castello, i passaggi di proprietà di quest'ultimo sotto i patriarchi, le investiture a nobili vicini con l'obbligo delle riparazioni e della conservazione, le vendite e infine la rovina, a causa di un grandissimo terremoto, il 26 marzo 1511, quando «se aprirono quasi tutte le case e li castelli, et cascò il castello di Udane».

I Savorgnan però, tenendo con la Serenissima la terra di Buja, non però come infeudati, bensì come «grandi giurisdicenti della Patria», non avevano rinunciato al sogno di una sua ricostruzione; e miravano a riedificarlo nel luogo primiero. Essi Savorgnan avevano molti diritti e privilegi sulla Terra, sulle acque, sulla giurisdizione; che tennero fino alla caduta della Repubblica Veneta, perdendola nella ridda di avvenimenti che seguì all'epopea napoleonica. L'ultima loro vestigia, un'arma dipinta a fresco, scomparve nel 1925, quando si ampliò il molino sul Ledra a S. Floriano, sulla strada di Tomba.

Buja cattolica e rurale incomincia la sua forte ascesa demografica fra il 1797 e il 1814, nelle contese che successero fra la casa d'Austria e la Francia repubblicana, dopo la caduta di Venezia: in un secolo, (1821-1921) le unità della popolazione si quadruplicano (da 2858 a 11.373 anime). Si inizia altresì un largo movimento migratorio; fioriscono schiere di ottimi sacerdoti, fra cui gli arcivescovi Andrea Casasola e Aurelio Briante; balzano alla ribalta della vita cittadina ardite figure di patriotti, alcuni dei quali più tardi si distingueranno nella battaglia e nell'assedio di Osoppo ed in quello di Venezia.

Vengono le guerre del Risorgimento ed i bujesi si uniscono in bande armate, organizzano tentativi insurrezionali per la libertà, per la liberazione dal gioco straniero: nel 1866 il paese è unito al Regno d'Italia fra la massima esultanza popolare. Anche nella recente guerra antibolscevica in Ispagna i buje. si accorrono intrepidi a combattere per la difesa della religione e della civiltà. Il loro valore in tutte le guerre è documentato dalle seguenti decorazioni al valor militare: una croce dell'Ordine Militare di Savoia; una medaglia d'oro; 22 medaglie d'argento; 29 medaglie di bronzo: ma la storia, come la vita continua....

L'A. si dilunga poi a parlare delle vicende della piazza e della chiesa di Santo Stefano, degli ampliamento e degli ornamenti, della sua scomparsa e dell'erezione dell'attuale duomo (1898) bianco e solenne, colle sue svelte linee lanciate al cielo, sull'area della chiesa preesistente, fino alla nuova facciata (1937) e agli ultimi accessori (1941).

Gli ultimi due capitoli sono dedicati alle due glorie ecclesiastiche bujesi sopra ricordate, mons. Briante (1806-1884) e mons. Casasola (1846-1929), sepolti rispettivamente nella Cappella del cimitero di Udine e nell'antica Basilica del Getsemani, a Gerusalemme: due campioni della Chiesa, che profusero tutta la loro nobile intelligenza nella più alta missione, da Dio affidata ai suoi ministri in terra.

Così, con la visione sempre presente dei suoi più grandi figli, Buja si avvia a cogliere nuovi allori, per la famiglia, la Chiesa, la Patria.

Il volume, denso di preziosissime citazioni, di richiami e di numerose nitide fotografie, è scritto in forma piana, nitida, consistente: si legge con vivo interesse anche per la chiarezza dei caratteri tipografici, per l'impaginazione accurata e sveltita, nonostante la materia non sia per sè la più leggera a porsi nelle pagine, per ovvie ragioni: e di ciò va lode alla tipografia Toso di Gemona del Friuli, la quale ha anche riprodotto in bicromia la simbolica copertina, pregevole opera di Lea D'Orlandi.

Al prezioso volume di Pietro Menis il sincero augurio che possa trovare l'adesione totalitaria di studiosi e profani, di quanto amano il Friuli e di esso si sentono veramente figli.

Ermes Cavassori

(*) Pietro Menis: Buia e il suo duomo. Edizioni Toso, Gemona, lire 15.

Il concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola

E' stata data notizia del «Concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola, per la campagna 1942-43 XX-XXI indetto dal Duce del Fascismo, Capo del Governo con decreto in corso di pubblicazione.

Il concorso è indetto fra i cittadini italiani di razza ariana, iscritti al P.N.F. conduttori di fondi nel Regno, nella Libia e nelle Isole Italiane dell'Egeo.

Il concorso consta di gare provinciali (una per ciascuna provincia) e di una gara nazionale alla quale saranno ammessi a partecipre i soli concorrenti che abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise, in ragione della superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, nelle tre seguenti categorie: Grandi aziende agrarie; Medie aziende agrarie; Piccole aziende agrarie.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire entro il 31 gennaio 1943 XXI, al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente.

I concorrenti partecipano al concorso con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscrivono.

Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso con aziende diverse, tante volte quante sono le aziende da esso condotte, senza per altro poter conseguire più di un premio in ciascuna gara provinciale e nella gara nazionale.

Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi che vi si iscrivono con aziende aventi superficie complessiva inferiore ad ettari tre.

I premi verranno attribuiti in base ai seguenti elementi fondamentali:

a) produzione complessiva dell'azienda ottenuta sia con l'estendimento della superficie coltivata sia con l'adozione, nella più larga misura possibile, delle seconde colture, sia con la applicazione di accorgimenti atti ad incrementare al massimo la produzione stessa, operando in modo da vincere, fin dove le possibilità lo consentano, le difficoltà ambientali e quelle di altra natura derivanti dallo stato di guerra;

b) quantità di derrate consegnate all'ammasso rispetto, a quelle conferibili;

c) quantità e qualità dei prodotti zootecnici, con particolar riguardo alla produzione lattiera, nelle zone e nelle aziende ove questa assume rilievo.

Non potranno conseguire premi i concorrenti che non avranno osservate le prescrizioni relative ai piani della produzione agricola in esecuzione del R.D.L. 25 agosto 1942 XX, n. 1031.

* * *

Per la nostra provincia sono stanziati premi per una somma complessiva di lire 90.000.

In base alle istruzioni contenute nel decreto sopra citato, il Comitato provinciale dell'agricoltura ha stabilito i seguenti premi:

Categoria: Grandi aziende agrarie, aventi una superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, di oltre 80 ettari. Premi per complessive lire 38.000, così ripartiti:

un primo premio di L. 15.000;

due secondi premi di L. 7.000 ciascuno;

tre terzi premi di L. 3.000 ciascuno.

Categoria: Medie Aziende agrarie, aventi una superficie complessiva da seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, da oltre 15 ettari e fino ad 80 ettari. Premi per complessive lire 35.000 così ripartite:

un primo premio di L. 10.000;

tre secondi premi di L. 5.000 ciascuno;

cinque terzi premi di L. 2.000 ciascuno.

Categoria: Piccole aziende agrarie, con una superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali da ettari tre ad ettari 15. Premi per complessive lire 17.000 così ripartiti:

un primo premio di L. 5.000;

tre secondi premi di L. 2.000 ciascuno;

sei terzi premi di L. 1.000 ciascuno.

* * *

Come è detto all'art. 3 del Decreto del Duce, le aziende concorrenti verranno considerate e giudicate nel loro complesso. Oltre gli elementi di cui il detto articolo tre, per la nostra provincia verranno tenuti in considerazione:

a) il sistema di conduzione dell'azienda;

b) la sistemazione agraria, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli appezzamenti;

c) la buona conservazione ed utilizzazione del letame;

d) la conservazione e la utilizzazione dei mangimi secondari prodotti nell'azienda;

e) la pratica dell'insilamento.

Premio pel sollecito conferimento del granoturco agli ammassi

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Cerealicoltura rende noto a tutti i produttori di granoturco che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che, in aggiunta al prezzo base e alla quota integrativa, sia corrisposta, anche un premio di sollecito conferimento nella misura di L. 11 al quintale.

Con tale premio il prezzo del granoturco della corrente campagna è elevato a L. 146 al quintale (L. 98 prezzo base più L. 37 quota integrativa più L. 11 premio conferimento).

E' da mettere in evidenza che il premio sarà corrisposto all'atto del conferimento del prodotto agli ammassi: per il prodotto che fosse già stato conferito, verrà provveduto al pagamento delle differenze ai produttori con la massima sollecitudine.

Da questo provvedimento i produttori trarranno motivo per compiere interamente il loro dovere di conferire tutto il granoturco agli ammassi eccezione fatta delle quote strettamente necessarie ai fabbisogni famigliari ed aziendali.

E' opportuno ricordare che anche i minimi apporti non devono essere trascurati; nessuno, grande e piccolo produttore deve sfuggire alle ferree leggi di guerra.

Il sollecito conferimento del granoturco presso i centri di ammasso rappresenta anch'esso un valido contributo alla vittoria.

Prenotazione di concimi

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori informa tutti coloro che hanno presentato domanda per la prenotazione dei concimi entro la data del 31 ottobre u. s., che le domande stesse, benchè pervenute in ritardo, saranno prese in considerazione per l'assegnazione dei fertilizzanti per la campagna autunnale e primaverile 1942-43.

Prendano conseguentemente nota gli agricoltori che è perfettamente inutile presentare, dopo tale data, nuove domande, poichè queste *non saranno accolte nella maniera più assoluta.*

SPORT

L'Udinese a La Spezia

Importantissima è la prova che l'Udinese dovrà sostenere oggi sul campo spezzino; si tratta di saggiare definitivamente le possibilità sia dell'una che dell'altra squadra, in quanto sarà proprio dal confronto odierno che gli sportivi potranno trarre le loro deduzioni per i prossimi cimenti.

L'Udinese giocherà in buona formazione poichè l'assenza di Rinaldi non sarà certo molto sentita dato l'innesto di Cozzarin ad interno destro e la retrocessione di Morello a mediano.

Da La Spezia, naturalmente, i pronostici sono nettamente favorevoli ai locali, ma non è escluso che l'Udinese sappia anche compiere qualche colpo di scena. Sentite le voci spezzine:

«Conquistato il primato si tratta ora di difenderlo dalle molte insidie che avversari e circostanze gli opporranno. Giova dire subito a proposito di circostanze che la conquista non è stata certo agevolata dalla buona fortuna; prova ne è nelle quattro partite disputate lo Spezia non ha mai potuto mettere in campo la sua formazione migliore. A Cremona, per esempio, mancavano Costa e Gordini, le due ali ed il sostegno Coltella dovè giocare all'estrema destra dove, fra l'altro fece benino. Domenica prossima contro l'Udinese, avversario di grido e specialista in colpi mancini, saranno certo in campo le due estreme e chissà che non ci sia anche un gran terzino, ultimo acquisto, ai fianchi di Persia.

Ecco la probabile formazione della squadra:

Romoli; Persia e Ammenta; Coltella, Rossi, Scarpato; Gordini, Berra, Costanzo, Castigliano e Costa».

Il campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(quinta giornata di andata)

A VICENZA: Vicenza-Milano
A FIRENZE: Fiorentina-Venezia
A ROMA: Roma-Torino
A GENOVA: Genova-Liguria
A TORINO: Juventus-Atalanta
A LIVORNO: Livorno-Lazio
A MILANO: Ambrosiana-Bologna
A TRIESTE: Triestina-Bari

Serie B

(quinta giornata di andata)

A NOVARA: Novara-Pro Patria
A ALESSANDRIA: Alessandria-Pisa
A MODENA: Modena-Pescara
A BRESCIA: Brescia-Savona
A ANCONA: Anconitana-Cremonese
A SPEZIA: Spezia-Udinese
A PADOVA: Padova-Siena
A ROMA: Mater-Palermo 1-0 (g. ieri)
A NAPOLI: Napoli-Fanfulla.

Serie C

(quinta giornata di andata)

GIRONE A

Magazzini Generali-Vittorio Veneto; Pieris-Gorizia; Grion-94. Reparto; Mogliano-Ponziana; Treviso-Monfalcone; Ampelea-Fiumana.

Vita cestistica

La squadra del Guf a Milano per il primo incontro di serie A

E' partita ieri sera per Milano la squadra femminile del G.U.F. che incontrerà oggi alla palestra della «Forza e Coraggio» di quella città la compagine della Società Canottieri, una delle più quotate del massimo Campionato italiano.

Le cinque ragazze udinesi si presentano quest'anno alla maggior ribalta della pallacanestro con la maggior buona volontà e ferma intenzione di ben figurare. Questi i propositi, anche se per l'incontro odierno le speranze di vittoria che si nutrono siano limitate.

Le avversarie, infatti, risultano agguerritissime ed una sconfitta onorevole sarebbe per le nostre atlete già un buon risultato considerando anche il rimaneggiamento avvenuto tra le file delle gufine per l'indisponibilità di due delle migliori giocatrici. Ecco la formazione:

Gobessi (cap.), Plaino, Scortegagna, De Simone, Grevi, Degani, Bearzotti.

L'attività nella Gil

Mercoledì 4 novembre avrà inizio il torneo di pallacanestro per la «Coppa del Ventennale».

Varie squadre dei Gruppi rionali, della Provincia, e di scuole della città hanno dato la loro immediata adesione a questa gara che pone in lizza i più esperti pallacanestristi della città. Si inizierà così l'attività pallacanestristica invernale che metterà in luce sconosciuti e promettenti elementi e sanzionerà ancora una volta la classe di quelli già noti agli appassionati di tale sport.

Il 4 novembre avrà anche inizio la «Coppa B. Mussolini». Quindi due tornei si iniziano contemporaneamente dando piena vitalità ai giovani atleti della Gil friulana.

ULTIME NOTIZIE

Si semina sul Gebel il grano della vittoria

I rurali hanno accanto alla vanga il fucile: sono agricoltori e soldati

(Da un inviato speciale dell'Ente Stampa)

XX. Ottobre.

Il contrasto venendo dal fronte e attraversando il «gebel» cirenaico è netto, impressionante.

La staticità e lo squallore del deserto egiziano premono l'animo e stancano la vista. Non un filo d'erba, non un albero, non una macchia verde che possa far riposare almeno il pensiero che sembra aver risentito della calura che investe e infuoca le posizioni avanzate. Spianate immense di sabbia gialliccia, grovigli di sterpi spinosi, squallore e silenzio resi più gravi dall'afa che vince il precipitare dell'estate e ostacola la frescura autunnale. Quaggiù l'ottobre non differisce granchè dai mesi precedenti più torridi. Noti solo il rincrudirsi delle notti che si allungano ai danni del giorno e che si fanno sempre più umide. Al mattino il sole tarda ad affacciarsi, a vincere le nebbie quasi debba stirarsi le membre intirizzite. Appare dapprima con un chiarore lattiginoso, macula di rosso le nubi che gli fanno da parapetto sulla vita che torna a ridestarsi, poi, con la violenza di un despota, sfolgora improvviso immergendo in un bagno di luce calcinosa la pianura dove i soldati vivono e attendono di fronte al nemico.

Per chilometri e chilometri il paesaggio non muta, non dà segni di tolleranza per alcun genere di flora, anzi il colore riarso della terra sembra una minaccia per i radi e timidi arbusti che osano bucare la crosta polverosa. Solo verso il mare, dove l'umidità filtra dal sottosuolo, puoi osservare chiazze più scure prodotte dalla salsedine che affiora richiamata dal caldo. Qui i lentischi perdono la fragilità vetrosa, l'aspetto anemico e si allargano con rami turgidi, rigogliosi. Ma sono visioni rapide, simili a miraggi, tanto limitate che l'uniformità generale della zona le sommerge e quasi le annulla.

Le tende bianche si ergono come enormi funghi spuntati da una terra flagellata da un secolare cataclisma. Intorno sabbia e polvere, siccità e arsura, luce che offende le pupille. Così per decine e centinaia di chilometri, così dal mattino alla sera tu corri sul tappeto color mattone in cui la «road» pare una corsia di feltro indurito, grigio ferro. Le piccole località segnate sulla carta sono agglomerati di scatole bianche e rossicce, di casupole di legno, piantate lì forse per dispetto, in balia del ghibli che le sommerge quando mugghiando fa turbinare la sabbia. El Daba, Marsa Matruh, Sidi Barrani, isole sperdute in un oceano di polvere dove i pochi alberi che si incontrano paiono piantati da poco, come per schermo. Devi lasciarti alle spalle il confine libico-egiziano, attraversare la Marmarica, andare oltre Tobruk e girare per le pendici di Derna per dar sfogo alla meraviglia, per provare la sensazione di aver cambiato mondo.

Ecco il «Gebel». Dalla sabbia si passa repentinamente ad una massa terrosa più compatta, butterata da sassi grigi, intercalata da golfate sode, quasi [illegible], colle di cespugli e di nani pini marittimi. Una fascia di azzurro intenso avvolge le sponde alte e rocciose, un mare vellutato, pieno di riflessi che si fondono in serene striature di cobalto e di malachite.

La Cirenaica ubertosa ti corre incontro, ti offre, dopo la durezza di un viaggio compiuto in un isolamento che pare infrangibile la rigogliosa opulenza dell'oasi di Derna. E' quasi un regalo, un meraviglioso regalo che ha il potere di trasformare lo spirito che risente del precedente abbandono e della arsura del deserto egiziano. La città, col «suk» formato da un dedalo di viuzze che hanno tutti i colori e tutti i profumi è adagiata mollemente fra ciuffi di palme e di datteri, nel fogliame ruvido delle piante di fico, nel grasso turgidore di vigneti colmi di uva, ricca di fontane, piena di luce e di azzurro. Il grande «uadi» insecchito la taglia nel bel mezzo, rigato da rigagnoli d'acqua che strisciano fra le pietre e i lentischi.

Così si mostra Derna a chi la guarda dal ciglione che la racchiude e la cinge, quasi ad alta muraglia.

Il Gebel comincia con prepotenza, senza farsi annunciare da leggere tracce di vegetazione, al di là di un solco immaginario che divide la Marmarica dalla Cirenaica. Da un lato sabbia, sassi e polvere, dall'altro trionfo di piante di tutte le specie, bolle di acqua sorgiva, boschi di mentastri di colore cupo, montano. Le stesse alture che lo chiudono in perfetta simmetria, con cime livellate a pan di zucchero, sembrano guardare meravigliate. La natura non crede alle sue bizzarrie e ne rimane concentrata. I declivi che collegano i villaggi colonici sono ora larghe distese, bitorzolute di terra smossa e ferita dal vomere che aspetta la semina. Anche qui, come nelle campagne d'Italia, al mattino si alza dai solchi una leggera fumana azzurrina che investe e nasconde le bianche case sparse qua e là come bioccoli di bambagia gettati da una grande e invisibile mano.

Il nostro lavoro ha piegato e vinto l'ostilità del terreno incallito e caparbio nelle sue solitarie abitudini.

I gruppi di abitazioni sbocciano come larghe margherite candide fra il fogliame denso e umido; aratri e trattori affondano i coltelli e i dischi spaccando la grana fulva del suolo africano. La guerra è passata, ha sfiorato col suo fiato ardente uomini e cose, campagne e raccolto ed ora è lontana, al di là del confine, nel cuore del territorio nemico. Un orizzonte fermo e infinito fa da sfondo al quadro di operosità prosperosa che si presenta a chi viene dalla linea.

Ai margini della vita dei nostri coloni sono rimaste, quali pennellate di colore tipicamente locale, le «cabile» degli arabi nomadi. Grovigli di tende multicolori, di stoffa grossa e porosa, pieni di rattoppi e punti larghi e indecisi. Ci sono nei pressi pastori, uomini che vi hanno vissuto sempre, che hanno visto e sentito il peso delle incursioni. Donne avvolte in baracani e bimbi che giocano davanti alle aperture delle tende, come i bimbi di tutto il mondo.

Sul Gebel si semina e si lavora per la guerra.

I seminatori vanno in lunga fila, con i canistri di paglia pendenti dal collo, colmi di chicchi. Nei loro gesti larghi c'è una solennità che li avvicina a quella dei soldati, con l'arma silenziosa del lavoro, giorno per giorno, affrontano la loro lotta. Assicurano il pane ai figli che a mille chilometri di distanza, nell'Egitto desolato, fronteggiano il nemico che ha violentato le spose e le figlie ed è passato danneggiando le case, la campagna, come una invasione di cavallette.

Seminano sul Gebel.

Donne e uomini dedicano ai campi le energie e la vita, la passione che li ha portati qui dalla Patria per ridonare vigore e per far ferace una terra che ha osteggiato sempre la vita. Hanno accanto alla vanga il fucile, sono agricoltori e soldati. Sanno impugnarli con la stessa decisione, con uguale volontà. Sono rimasti vicini ai loro poderi anche quando i combattimenti andavano verso occidente e il nemico scendeva da sud imbaldanzito da un successo pagato a caro prezzo. Lì, hanno salutato il vittorioso ritorno delle nostre truppe e le pupille luccicavano di orgoglio.

Il grano era la prova della loro tenacia e l'offrivano come dono prezioso all'eroismo delle truppe che riprendevano sicure la marcia verso il sole.

Nasceva quel grano irrobustito dalla durezza delle due battaglie, fecondate dal sangue vermiglio di giovani vite che difendevano, a costo di tutti i sacrifici, il sudore, il lavoro e la tranquillità delle loro famiglie.

Si semina sul Gebel il pane della nuova lotta. Seminano per la vittoria.

Mentre sul fronte di El Alamein i cannoni guardano versi i britannici, la terra della Cirenaica accoglie e custodisce i biondi chicchi che racchiudono lo sfavillio del sole e la fragranza del nostro lavoro.

Il soffio infuocato del combattente aperto è passato e si è spinto oltre.

Su Gebel cirenaico continua la guerra silenziosa della fatica che costa sudore, che va di pari passo con quella più violenta che si svolge lassù, a mille chilometri, nel deserto egiziano.

Gigi Romersa

BILANCI DEL VENTENNALE

L'O. N. Dopolavoro e la sua assistenza ai camerati alle armi

ROMA, 31.

Nel ventennale della Marcia su Roma l'O.ND. ha pubblicato nel suo settimanale «Attualità» un ampio e documentato notiziario illustrativo e statistico della varia, imponente attività svolta nell'anno XX con utili e quanto mai significativi confronti con quella esplicata via via, nei 15 anni susseguitisi alla sua creazione ad opera del Duce nel 1926, a tutto l'anno XIX.

Il decreto legge istitutivo dell'Opera così definiva i compiti del nuovo Ente: «Promuovere la costituzione, il coordinamento e la propulsione di istituzioni atte ad elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente i lavoratori intellettuali e manuali nelle ore libere dal lavoro. L'O.N.D. oggi può essere fiera di avere assolto questi compiti e di continuare ad assolverli con quella larghezza di mezzi e quella capacità funzionale che, nel campo della politica sociale del Regime, ne fanno un fattore importantissimo di elevazione, materiale e morale dei lavoratori d'Italia.

Ma poichè oggi la Nazione è impegnata — con l'amica ed alleata Germania — in una guerra di giustizia e di benessere sociale che dovrà distruggere per sempre il vecchio e sorpassato mondo demoplutocratico e giudaico in combutta col sovversivismo rosso distruttore di civiltà, è interessante anzitutto seguire da vicino ciò che ha fatto l'O.N.D. per le nostre gloriose Forze Armate. E' poichè «tutto per il combattente» è il motto di ogni vero italiano, l'O.N.D. si è adoperata e si adopera per realizzare in pieno. Infatti, con l'inizio delle ostilità, nel giugno 1940 l'O.N.D. disponeva, come suo primo atto, che tutti i camerati alle armi fossero accolti e premurosamente assistiti nelle sedi del Dopolavoro comunali, rionali, aziendali ecc. Così che nel territorio del Regno, nell'Africa settentrionale e nell'Egeo non meno di 10 mila Dopolavoro sono sorti per assistere assiduamente le truppe nazionali e quelle alleate, mentre oltre 100 Dopolavoro delle Forze Armate sono stati addirittura costituiti là dove mancavano Dopolavoro locali.

Impressionanti sono le cifre che sempre in tema di assistenza alle Forze Armate l'O.N.D. ha raggiunto. Spigolandone qualcuna si ha che i soli pacchi-dono invernali, colli natalizi e comuni distribuiti alle truppe operanti e stanziali sono stati 2.579.200.

All'assistenza materiale va aggiunta, naturalmente, quella morale collettiva che si è realizzata attraverso 10 mila manifestazioni ricreative e culturali e mediante la distribuzione di notevoli quantità di oggetti particolarmente adatti.

A questa varia, multiforme attività svolta a favore dei valorosi camerati in grigio-verde l'O.N.D. ha aggiunto e aggiunge, quotidianamente, tutta quella complessa e non meno utile attività artistica, culturale e sportiva che si affianca al cospicuo contributo che il Dopolavoro ha offerto e offre nel quadro delle sue attribuzioni, alla soluzione del problema autarchico nazionale. Idea, voluta e creata dal Duce come opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà, l'O.N.D. ha concretamente dimostrato quanto sia a tutt'oggi penetrata addentro nella vita sociale del popolo italiano: inquadra attualmente 4.612.294 tesserati con 23.362 dopolavoro in confronto di 280.584 iscritti, con 1.600 Dopolavoro circa che contava nel 1926 anno IV dell'E. F.

Generose elargizioni della Banca di Novara

per i combattenti e per le città colpite dai bombardamenti aerei

ROMA, 31.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Consiglio della Banca di Novara nel giorno oggi riunitosi, ha deliberato un ulteriore fondo di un milione per i combattenti e un fondo di 2 milioni di lire per la difesa antiaerea destinandone lire 500 mila alla città di Milano, lire 500 mila alla città di Genova, lire 500 mila alla città di Novara e lire 500 mila alla città di Savona. Ha così riaffermato, nella doverosa solidarietà civica la certezza nella Vittoria. — Aldo Rossini, presidente».

Le accademiste di Orvieto a Siviglia

SIVIGLIA, 31.

Le camerate della G.I.L. dell'Accademia di Orvieto qui giunte e calorosamente accolte dalle gerarchie del fronte della gioventù e della Falange, hanno reso omaggio alla croce in memoria dei Caduti e visitato le organizzazioni della Falange femminile. Il municipio ha offerto un ricevimento in loro onore cui hanno partecipato tutte le autorità.

Durante la successiva visita ai monumenti della città le ospiti italiane sono state fatte segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla acclamante all'Italia.

L'arresto a Madrid di una famigerata agitatrice rossa

MADRID, 31.

La polizia ha arrestato la famigerata agitatrice rossa Maria Quesada Gonzales, responsabile, oltre che di saccheggi ed incendi, di numerosi omicidi compiuti nel periodo rosso. La Quesada Gonzales era tristamente nota a Madrid sotto lo pseudonimo di «Natascia» e con quale firmava articoli nei giornali comunisti incitanti al crimine. Da tre anni viveva nascosta in una casa di un quartiere popolare. E' stata consegnata all'autorità militare. (Radio Stefani).

Il ministro degli Esteri conte Jordana ha ricevuto la visita del nuovo ambasciatore d'Argentina a Madrid Palacios Costa col quale si è cordialmente intrattenuto. Prossimamente il nuovo ambasciatore presenterà le credenziali al Caudillo.

Rifornimenti di viveri per un reparto in linea sul fronte egiziano (R. G. Luce)

Il Duce riceve i prefetti di Milano e di Genova

ROMA, 31.

Il Duce ha ricevuto i prefetti di Milano e di Genova che Gli hanno ampiamente riferito sulle recenti incursioni nemiche sulle due città e sui provvedimenti in corso per assistere i danneggiati, sistemare i senza tetto e provvedere alla ricostruzione degli edifici danneggiati o distrutti.

Il Duce ha rivolto un vivo elogio ai due prefetti ed ha impartito loro alcune direttive sull'attività che prefetture e gerarchie locali devono svolgere col massimo impegno ed in ogni circostanza.

Notizie del Partito

ROMA, 31.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto, accompagnato dal presidente del C.O.N.I. cons. naz. Manganiello, il cons. naz. Luigi Ridolfi presidente della Federazione italiana giuoco calcio che lo ha intrattenuto su argomenti di carattere sportivo.

* * *

Il Segretario del Partito ha ricevuto il cons. naz. Ettore Frattari, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale gli ha versato lire 500 mila quale offerta degli agricoltori italiani per le popolazioni civili colpite dalle vili aggressioni degli aerei anglo-americani. L'Eccellenza Vidussoni ha vivamente ringraziato a mezzo del loro presidente confederale gli agricoltori italiani per il loro atto di solidarietà.

* * *

Si è riunito a Roma, con l'intervento del presidente della Confederazione professionisti e artisti cons. naz. Cornelio di Marzio, il Direttorio nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli. Il segretario della categoria, cons. naz. Livio Gaetani, ha riferito sull'attività svolta nell'anno XX che ha segnato la totalitaria mobilitazione dei tecnici per l'incremento e la disciplina della produzione e tracciato il programma per l'anno XXI in armonia alle direttive impartite dagli organi del Regime.

Il presidente confederale ha riassunto i lavori formulando la sua approvazione per l'attività che i tecnici agricoli svolgono non solo nel campo sindacale, ma soprattutto in quello economico produttivo per l'interesse superiore della Nazione.

Il Direttorio è stato poi ricevuto dall'Ecc. Pareschi che ha posto in rilievo l'importanza delle funzioni affidate, specie nell'attuale momento, ai tecnici che il Duce definì «Stato Maggiore dell'agricoltura italiana».

Il Direttorio è stato quindi presentato al Segretario del Partito Ecc. Vidussoni al quale il cons. naz. Gaetani ha riassunto le tappe fondamentali del lavoro compiuto dalla organizzazione sindacale dei tecnici agricoli che si sono sempre considerati strumento di azione politica fra le masse rurali, assicurando che la organizzazione ha piena consapevolezza dei compiti assegnati alla agricoltura nell'attuale momento.

L'Ecc. Vidussoni ha riaffermato l'importanza storica dell'ora presente e la necessità che tutte le forze produttrici si considerino oggi mobilitate agli ordini del Duce per il conseguimento della vittoria.

Il Führer ripristina una gloriosa tradizione

delle fanterie germaniche

BERLINO, 31.

Dopo aver recentemente stabilito per i reggimenti fucilieri della Divisione corazzata la denominazione di «reggimenti di granatieri corazzati», il Führer ha disposto che tutti i reggimenti di fanteria, ad eccezione dei reggimenti alpini, verranno d'ora innanzi denominati reggimenti «granatieri». I soldati di truppa saranno chiamati granatieri e granatieri scelti.

In tale modo ci si vuole riallacciare alle antiche tradizioni delle gloriose fanterie germaniche.

Il generale Mac Arthur verrebbe sostituito

BUENOS AIRES, 31.

Una notizia che nei circoli politici è stata accolta come sensazionale è quella che, oltre al generale Eisenhower, comandante del corpo di spedizione, trattenuto in Inghilterra, anche il generale Mac Arthur è stato richiamato dall'Australia a Washington per riferire sulla situazione nelle Salomone.

Sembra che costui non debba più tornare al suo posto di comando dove sarà sostituito da altro generale nord-americano.

Della cosa si è parlato stamane alla conferenza della Casa Bianca ma Roosevelt, alle insistenti domande dei giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni non confermando né smentendo la notizia del richiamo di Mac Arthur.

Sei rapinatori giustiziati in Spagna

MADRID, 31.

A Torre Don Jimeno, in provincia di Jaen, è stata eseguita la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale militare contro sei individui responsabili di rapine a mano armata.

Bottai e Federzoni a Vicenza

per le celebrazioni fogazzariane

VICENZA, 31.

Stamane è qui giunto il ministro dell'Educazione nazionale, per partecipare alla celebrazione di Antonio Fogazzaro, nel centenario della nascita.

Ricevuto alla stazione dal prefetto, dal federale, dal preside della provincia, dal podestà, dal provveditore agli studi e dalle altre autorità cittadine e della provincia, il ministro Bottai, dopo essersi trattenuto con gli ufficiali e soldati di un reparto alpino, molti dei quali erano stati ai suoi ordini nella guerra in Grecia, si è recato in municipio per ricevere il saluto delle autorità locali e quindi ha visitato l'abbazia di Sant'Agostino, dove il sovraintendente ai monumenti ha illustrato i lavori di restauro recentemente compiuti.

Il ministro ha poi presenziato lo scoprimento della lapide sulla casa natale di Antonio Fogazzaro e, dopo un pellegrinaggio alla basilica di San Felice, ha partecipato ad un ricevimento offertogli dagli alpini. In un ambiente di fervido patriottismo e di memorie guerriere, il ministro Bottai, rispondendo al saluto rivoltogli da ufficiali e soldati, ha pronunciato vibranti parole che hanno suscitato il più fiero entusiasmo per i nostri valorosi combattenti e altissime dimostrazioni di affetto all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio, al teatro Olimpico, l'accademico Renato Simoni ha tenuto la solenne celebrazione di Antonio Fogazzaro, presente la figlia del poeta.

Sono intervenuti, col ministro Bottai, l'Ecc. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia, il ministro di Stato Mosconi per il Senato e il componente il Direttorio nazionale Camillo Pellizzi per il Partito, le autorità e una grande folla.

L'incursione nemica

ha causato a Milano 143 vittime

ROMA, 31.

Il numero delle vittime dell'incursione aerea nemica su Milano è salita a 143, delle quali 10 non ancora identificate.

Tra le vittime vi sono anche due stranieri: un tedesco ed uno svizzero. I nomi e cognomi delle vittime sono stati pubblicati sui quotidiani della città I feriti sono circa 300.

Le trasmissioni dell'Eiar

per le Forze Armate

ROMA, 31.

Per intese fra i Ministeri competenti le trasmissioni dell'Eiar per le Forze Armate, che nei giorni feriali si effettuano alle ore 16, sono state spostate alle ore 11,30, con durata fino alle ore 12,15: la domenica la trasmissione conserva l'orario delle ore 17,30.

In conseguenza di tale modifica di orario, l'apertura del programma pomeridiano dei giorni feriali si effettuerà alle ore 17, mentre i programmi musicali del pomeriggio saranno protratti dal 2 novembre fino alle ore 15.

Dalle ore 15 sarà effettuata la dettatura del bollettino del Quartier Generale per la trascrizione da parte dei reparti combattenti lontani.

Ventisei anni di reclusione a tre profittatori

ROMA, 31.

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è celebrato un processo contro gli esercenti del pastificio «I.M.P.A.» (industria meridionale paste alimentari) di Gragnano (Napoli) che, mediante buoni falsi, prelevavano abusivamente ingenti quantità di farina dai mulini autorizzati e ne vendevano la pasta ricavatane a prezzi notevolmente maggiorati. L'amministratore unico del pastificio, Nicola Gerace, il direttore tecnico Giuseppe Gentile e l'impiegato Giovanni Gentile sono stati condannati ad anni 26 di reclusione cadauno.

Per aver concorso nel fatto sono stati condannati: Salvatore Medici ad anni 10 e lire 10 mila di multa; Giuseppe Fontanelli a lire 6 mila di multa; Michele Abbagnale e Matteo Sorrentino ad anni 3 e a lire 3 mila di multa cadauno.

Disciplina del mercato vinicolo

Sostituzione della quota vincolata della vendemmia 1942

ROMA, 31.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ai fini dell'applicazione del decreto ministeriale 29 agosto 1942-XX sulla disciplina del mercato vinicolo, con disposizione in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha stabilito che coloro i quali intendono ai sensi dell'art. 6 di detto decreto sostituire la quota vincolata del 20 per cento dei prodotti della vendemmia 1942 con altre partite di vino per una corrispondente quantità di gradi alcolici, debbono presentare agli uffici delle imposte di consumo, all'atto stesso della presentazione della denuncia della produzione vinicola dell'anno 1942, apposita dichiarazione contenente gli estremi della partita di prodotto che si vuole sostituire. Tali dichiarazioni verranno conservate dagli uffici delle imposte di consumo a disposizione degli incaricati dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino

ROMA, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 29 ottobre 1942 XXI che disciplina l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile.

Il decreto va in vigore da domani 1. novembre.

Riunione del Consiglio di Amministrazione

dell'Azienda autonoma della strada

ROMA, 31.

Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione dell'AA. SS. che ha esaminato e approvato numerosi progetti per il miglioramento delle strade statali.

I Littoriali del lavoro del Guf

Un messaggio del Segretario del Partito

Corsi teorico-pratici postlavorativi -- Gare di selezione di Fascio -- Prelittoriali -- Littoriali

ROMA, 31.

Con l'anno XXI inizia nuovamente l'attività dei Littoriali del Lavoro del GUF, manifestazione celebrativa del lavoro fecondo nelle sue innumerevoli forme. Parteciperanno alle gare, dopo accurati corsi teorici-pratici postlavorativi, tutti i lavoratori iscritti al P.N.F. o alla GIL nati fra il 1. gennaio 1915 e il 31 dicembre 1925, iscritti altresì alle organizzazioni sindacali o dipendenti da Enti Statali o Parastatali.

In occasione dell'inizio di questa attività, che fonde in un solo blocco di fraternità gli studenti degli Atenei ed i giovani lavoratori, il Segretario del Partito ha lanciato il seguente messaggio:

«*Questa dell'anno XXI è la terza edizione di guerra dei Littoriali del Lavoro.*

Quando, la mattina del 10 giugno 1940, l'Italia Fascista si affiancò alla Germania Nazionalsocialista nella lotta risolutiva contro le plutocrazie dell'occidente europeo, la propaganda nemica previde una sua rapida ed agevole eliminazione dal quadro del conflitto.

La stessa feroce e stupida incomprensione, che aveva accompagnato, per venti anni, il titanico sforzo costruttivo del popolo italiano, accompagnava anche l'atto solenne e drammatico con cui esso decideva di affidare alla forza delle armi ed al valore dei suoi figli il soddisfacimento dei propri inderogabili bisogni materiali e delle proprie insopprimibili aspirazioni ideali.

Più di due anni sono trascorsi da allora e la stolta illusione del nemico è miseramente crollata: l'Italia è graniticamente in piedi, più forte oggi di ieri, più irriducibile e decisa nella conquista del proprio destino.

Le vie della lotta sono state dure. Esse sono state segnate dal sangue generoso del popolo combattente, dall'abnegazione incondizionata del popolo lavoratore.

Con questi auspici sappiamo di poter guardare lontano.

Giovani lavoratori!

Nell'apprestarvi alla prova cui il Partito vi chiama nel segno del lavoro umano, che definisce e nobilita le gerarchie dei popoli, ricordate che non c'è lembo di terra abitata che non rechi l'impronta della sapienza e del lavoro italiano.

Quando la vicenda solenne e risolutiva che viviamo sarà definitivamente conclusa, è ancora nel segno del lavoro fecondo e tenace che l'Italia parlerà ai popoli. E' per tutti voi un impegno e una consegna. State pronti e preparati.

ALDO VIDUSSONI».

Le disposizioni

per il prelievo in novembre dei generi alimentari

ROMA, 31.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica in merito al prelevamento dei generi alimentari razionati in novembre:

L'acquisto del pane sarà fatto in novembre coi buoni giornalieri delle nuove carte annonarie per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre novembre-febbraio XXI.

La carta per «Pane e generi da Minestra» dei lavoratori (color grigio chiaro) dà diritto a prelevare la razione giornaliera di 250 grammi di pane mentre quelle delle altre categorie di consumatori, cioè bambini (carta color violetto), giovani (carta sovrastampata con linee verdi) ragazzi e adulti (carta sovrastampata con linee rosse) valgono per la razione giornaliera di 150 grammi di pane. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dal le autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore.

La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale che danno diritto al prelevamento giornaliero rispettivamente di grammi 100 e 150 di pane, seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette carte per «pane e generi da minestra» e nella seconda quindicina i restanti buoni.

Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

A decorrere dal mese di novembre è variata la composizione della razione normale mensile dei generi da minestra la quale si comporrà come segue: per le provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia di 600 grammi di pasta e 1400 grammi di riso; per le provincie della Liguria, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria di 1000 grammi di pasta e 1000 grammi di riso; per le provincie di Roma e di Viterbo di 1400 grammi di pasta e 600 grammi di riso; per le provincie di Frosinone, Littoria e Rieti di 1500 grammi di pasta e 500 di riso; per le provincie degli Abruzzi, della Campania, delle Puglie, della Lucania e delle Calabrie di 2100 grammi di pasta e 400 grammi di riso; per le provincie della Sicilia e della Sardegna di 1230 grammi di pasta e 1200 grammi di riso.

Pure a decorrere dal mese di novembre la razione normale mensile di generi da minestra è elevata a grammi 3 mila per i bambini da 0 a 3 anni. Tale razione sarà prelevata con i buoni per generi da minestra della carta annonaria per «pane e generi da minestra» di color violetto, rilasciata ai bambini appartenenti a tale classe di età.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte, usando per la prima quindicina il rispettivo primo buono di novembre della nuova carta quadrimestrale per «zucchero, grassi e sapone» e per la seconda quindicina l'altro buono.

I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato nel mese di novembre.

A partire dal mese di novembre la razione supplementare di zucchero è elevata a 500 grammi per i bambini da 0 a 3 anni. Tale razione supplementare sarà prelevata mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso dei bambini appartenenti a detta classe di età, utilizzando il buono che sarà provincialmente reso noto dalle autorità locali. I bambini ed i ragazzi da oltre 3 e fino a 14 anni conservano il diritto alla razione supplementare di zucchero di 100 grammi mensili la quale, a decorrere dal mese di novembre, viene estesa anche ai giovani fino a 18 anni. Anche il supplemento di grammi 100 verrà prelevata con la carta annonaria per generi alimentari vari rilasciata ai consumatori appartenenti al gruppo di età da oltre 3 a 18 anni, usando il buono che sarà stabilito dalle competenti autorità locali.

L'acquisto delle razioni supplementari dovrà essere effettuato presso l'esercente ove i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Circa le decisioni addottate nella riunione del 30 ottobre dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi relativamente all'aumento delle razioni del pane per i ragazzi dai 9 ai 18 anni e per i lavoratori, che andrà in vigore a partire dal 1. corrente, verranno diramate istruzioni con apposito comunicato.

La produzione bellica dell'U.R.S.S.

difetta di ferro e di rame

ROMA, 31.

Secondo una notizia da Sciangai la produzione bellica sovietica difetta di ferro e di rame. Molte fabbriche hanno dovuto sospendere il lavoro per mancanza di materie prime.

IL LOTTO

Estrazione del 31 ottobre 1942 XXI

Ruota					
Venezia	83	59	46	31	65
Bari	20	73	36	11	89
Cagliari	72	38	85	25	34
Firenze	77	10	14	44	34
Genova	88	44	64	43	20
Milano	1	15	39	81	51
Napoli	90	43	13	61	75
Palermo	89	88	23	24	65
Roma	66	63	65	60	44
Torino	72	48	31	52	47

Eden parla del futuro dimenticando il presente

ROMA, 31.

Il ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, parlando alla conferenza degli unionisti scozzesi ha detto che l'Impero britannico non potrà abbandonare la sua posizione di potenza mondiale. «Quali cittadini del «Commonwealth britannico» non esitiamo su questo argomento. Il nostro popolo ha una lunga esperienza del governo del mondo. La nostra storia e la nostra posizione geografica esigono che rimaniamo una potenza mondiale avente degli interessi mondiali, ed anche la situazione mondiale lo richiede. Abbiamo un grande ruolo da svolgere nel mondo durante e dopo la guerra».

Non dobbiamo pensare alla pace — e sono spiacente di pronunciare queste due parole ma esse debbono egualmente essere pronunciate ora — come ad un periodo di riposo e di distensione.

Eden ha pure detto che non esiste una storia altrettanto meravigliosa negli annali della Gran Bretagna quanto quella dei convogli diretti in Russia.

I paroloni dell'impomatato ministro inglese, che non trascura circostanza per sfogare il suo velenosissimo odio verso le Potenze dell'Asse, ci lasciano del tutto indifferenti.

Una cosa sola vorremmo sapere, e cioè se gli Stati Uniti concordano sul fatto di una guerra combattuta per conservare all'Impero inglese una egemonia mondiale, e se, cosa ancora più logica, Stalin concorda sulla «meraviglia» dei grandi aiuti britannici!

Si accentua in Siria la crisi dei combustibili

ANKARA, 31.

In Siria la crisi dei combustibili minaccia di intaccare gravemente la produzione industriale. La distribuzione del carbone negli opifici, già da qualche tempo razionata, avviene ora molto irregolarmente costringendo spesso le industrie a sospensioni temporanee di attività.

Allarme aereo a San Francisco

ROMA, 31.

A San Francisco è stato dato l'allarme aereo. Le stazioni radio della costa occidentale hanno sospeso per un'ora le trasmissioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»